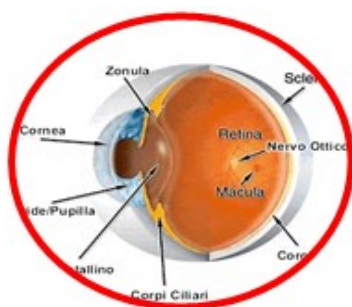


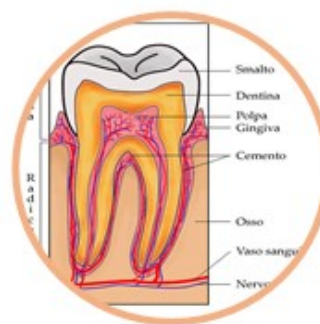
ISTITUTO PARITARIO "MICHELANGELO BUONARROTI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2025 - 2028



ISTITUTO PROFESSIONALE
ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE:
SEZ. OTTICO

ISTITUTO PROFESSIONALE
ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE:
SEZ. ODONTOTECNICO



LICEO ARTISTICO

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

PAESAGGIO TERRITORIO E ARREDO URBANO

VIA A. ROSMINI, 6 – 37123 VERONA (VR)
T E L. / FAX 045 8005982 – 045 8032919
info@istitutobuonarroti.com – www.istitutobuonarroti.com

SISTEMA DI QUALITA' CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015 CERT. N. 001566

INDICE SEZIONI PTOF

PREMESSA – PRIORITÀ STRATEGICHE	PG. 3
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	PG. 7
• Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	PG. 8
• Caratteristiche principali della scuola	PG. 8
• Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	PG. 9
● Risorse professionali	PG. 11
LE SCELTE STRATEGICHE	PG. 16
• Priorità desunte dal RAV e piano di miglioramento	PG. 16
● Obiettivi formativi prioritari	PG. 19
L’OFFERTA FORMATIVA	PG. 20
• Traguardi attesi in uscita	PG. 20
• Le linee guida comuni della flessibilità di istituto	PG. 21
• Insegnamenti e quadri orario	PG. 22
• Nuove linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica	PG. 23
• I corsi e il profilo delle competenze dell’Istituto. M. Buonarroti	PG. 24
• Curricolo di Istituto	PG. 34
• FSL (ex PCTO)	PG. 36
• Iniziative di ampliamento curricolare	PG. 38
• Progetti	PG. 41
• Valutazione degli apprendimenti	PG. 44
• Azioni della Scuola per l’inclusione scolastica	PG. 50
● Provvedimenti disciplinari	PG. 54
L’ORGANIZZAZIONE	PG. 55
• Modello organizzativo	PG. 55
• Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l’utenza	PG. 58
• Reti e Convenzioni attivate	PG. 58
• Piano di formazione del personale docente	PG. 58
• Piano di formazione del personale non docente e studenti	PG. 59
MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE	PG. 60
• La programmazione	PG. 60
• Debiti e Crediti	PG. 60
• Gli Esami	PG. 61
● Le attività di recupero	PG. 64

PREMESSA – PRIORITA’ STRATEGICHE

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, il presente *Piano Triennale dell’Offerta Formativa* rappresenta il documento costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’Istituto *M. Buonarroti*, considerato nel suo complesso di Istituto Professionale (indirizzo arti ausiliarie delle professioni sanitarie per Ottici e Odontotecnici), di Liceo Artistico, con indirizzo Architettura e Ambiente, con sede a Verona in via A. Rosmini, 6. Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, definiti dal Dirigente scolastico, e delle scelte di gestione e amministrazione definite dal gestore. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti. La *Commissione per il PTOF* è composta dai seguenti Docenti:

DOCENTE	FUNZIONE
PROF.SSA T. PASSUELLO	COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
PROF. S. NICOLIS PROF. N. SOLFA	COLLABORATORI AREA LETTERARIO-LINGUISTICA
PROF.SSA E. CANTACHIN PROF.SSA T. PASSUELLO	COLLABORATRICI AREA DISCIPLINARE E SCIENTIFICA
PROF.F. LUCIDO PROF. M. LORENZI PROF.SSA A. K. NOOR	COLLABORATORI AREA TECNICO PROFESSIONALE
PROF.SSA L. PICOTTI	COLLABORATRICE AREA ATTIVITÀ MOTORIE
PROF.SSA E. VICENINI PROF. M. BOTTARI PROF. D. CASTELLI	COLLABORATORI AREA ARTISTICA
PROF. F. LUCIDO PROF. M. LORENZI PROF. D. CASTELLI	TUTOR NUOVI PERCORSI FSL

Nella redazione del Piano, in coerenza con le Linee di Indirizzo della Coordinatrice delle Attività Didattiche, si è tenuto conto delle risultanze dell’Autovalutazione di Istituto. (Si veda il Rapporto di Autovalutazione - RAV, presente sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, reperibile all’indirizzo <https://scuolamia.pubblica.istruzione.it/>). In particolare, si sono ripresi gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e Traguardi rispetto agli esiti degli studenti e Obiettivi di processo.

Le **priorità** che l’Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono in ordine a:

Risultati scolastici

- Miglioramento degli esiti di fine anno, soprattutto nel primo biennio. Aumento del numero di studenti che si collocano nella fascia medio-alta all’Esame di Stato.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Diminuzione della varianza fra le classi parallele e di indirizzo.

Competenze chiave e di cittadinanza

- Documentare, attraverso una rubrica di valutazione, le competenze chiave.

I **traguardi** che l’Istituto si è assegnato nel triennio sono:

- a) Portare la percentuale di studenti di fascia medio-alta almeno al 50%.
- b) Potenziare le competenze linguistiche, le competenze digitali, le competenze matematico-scientifiche e le competenze sociali (*life skills*), in particolare la competenza relativa alla capacità di affrontare e risolvere problemi (*problem solving*)

- c) Lottare contro la dispersione scolastica (per la quale la scuola paritaria, in generale, e l'Istituto Buonarroti, in particolare, svolgono una meritoria azione di recupero e di offerta di seconda opportunità a molti studenti che presentano difficoltà e richiesta di attenzione e che si sono allontanati dal sistema ordinario) e assicurare il successo scolastico e formativo, fornendo una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio di appartenenza.

Dall'analisi dei dati oggettivi rilevati e dall'individuazione dei punti di debolezza derivano le scelte che riguardano l'organizzazione scolastica, didattica e progettuale di Istituto.

Linee guida:

Il PTOF d'Istituto si sviluppa conformemente al quadro normativo proposto dal Ministero dell'Istruzione: Indicazioni Nazionali, Regolamenti, Decreti, Circolari e altri documenti pubblicati che riguardano in modo particolare la Riforma del sistema scolastico.

Il Piano ha come **destinazione** tutte le componenti sociali legate alla scuola:

- a) *le famiglie e gli studenti*, poiché da esso conoscono l'offerta formativa della scuola e possono scegliere in maniera consapevole le attività opzionali;
 - b) *i docenti*, dato che in questo documento possono individuare i bisogni degli utenti, delineare gli obiettivi generali dell'Istituto, elaborare i programmi e pianificare gli interventi;
 - c) *la comunità locale*, in quanto l'*Offerta formativa* è collegata con le imprese, gli enti locali e altre istituzioni del territorio.
1. La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituto *M. Buonarroti* pone come sua linea guida prioritaria la **centralità dell'allievo**, considerato nel suo sviluppo cognitivo, costruttivo e sociale, da ciò che è nei suoi livelli di partenza, a ciò cui può pervenire a conclusione dell'iter scolastico. In questa prospettiva i "saperi essenziali" sono stati posti in funzione dello sviluppo dei "poteri essenziali" di ogni allievo, secondo le sue condizioni e possibilità. Da qui si è avanzata un'azione volta a motivare gli allievi, le famiglie e le forze più vive del territorio a rendersi partecipi e responsabili di un'azione educativa più ampia ricca e formativa; a costruire una scuola organizzata come comunità educante-educativa; alla costruzione dell'autonomia come possibilità aperta a tutti gli allievi di poter accedere agli strumenti e ai supporti più idonei e funzionali a formare individui autonomi a livello individuale e sociale; a ricercare e individuare, infine, le cause reali e profonde della dispersione scolastica.
 2. L'analisi dei caratteri del **contesto sociale, culturale, economico del territorio** si è attenuta ad illustrare in maniera generica le risorse del territorio veronese, la popolazione, i settori di attività più in espansione, le infrastrutture esistenti, ponendo il rapporto e il ruolo che l'Istituto *M. Buonarroti* svolge nell'ambito locale, nella sua specificità di scuola ad indirizzo professionale per ottici e odontotecnici, di Liceo artistico.
 3. L'**impianto organizzativo e strutturale** dell'Istituto *M. Buonarroti* è stato illustrato ponendo in rilievo: a) l'origine e la storia dell'istituto considerato sotto il profilo organizzativo, educativo, didattico e delle sue interconnessioni con il territorio; b) i corsi di studio attivati, i profili professionali raggiungibili e i possibili sbocchi nell'ambito lavorativo professionale e nell'ambito scolastico post-diploma; c) le caratteristiche strutturali dell'edificio (palestre, aule, laboratori, segreterie ecc.); d) la descrizione e quantificazione delle risorse dell'istituto (organico del personale, strutturali...). In termini complessivi l'organizzazione della scuola, presentata nel PTOF, si propone di rispondere alle esigenze e aspettative del territorio veronese; in questo senso, l'Istituto si dispone ad aprire opportuni collegamenti con altri centri di formazione, aziende, laboratori, enti comunali, aziende ospedaliere, musei ecc.
 4. La definizione dei **principi base e finalità della scuola** è stata elaborata secondo le normative vigenti e intorno alle seguenti aree tematiche: il diritto allo studio; la valorizzazione della scuola intesa come ambiente per l'apprendimento; l'azione di pre-orientamento e orientamento personale; l'uguaglianza intesa come garanzia di pari opportunità per tutti gli allievi; l'educazione alla convivenza democratica, alla salute, all'accoglienza di tutti i soggetti, in

particolare quelli con rilevanti diversità socio-culturali e/o psichiche; l'imparzialità e la regolarità del servizio; la trasparenza e la comunicazione con gli allievi e le famiglie; la promozione di interventi finalizzati a prevenire l'evasione e la dispersione scolastica.

5. La progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto *M. Buonarroti* risulta centrata sul parametro della **flessibilità**, intesa come modulazione aperta dei piani di programmazione, dell'organizzazione del lavoro, dell'orario giornaliero di lezione, dell'utilizzo degli spazi interni, dell'impiego dei docenti, ecc.
6. Il **principio della continuità educativa e didattica** costituisce un altro nodo dell'offerta formativa dell'Istituto. Esso si realizza attraverso un percorso di formazione capace di uniformarsi alla regolarità e alla progressione dello sviluppo individuale, dentro e fuori la scuola, senza tuttavia dover rinunciare alla variante di proporre - nel processo di apprendimento - situazioni di "discontinuità" e di cambiamento volte a fornire all'allievo nuove occasioni di crescita.
7. La linea dell'Istituto è orientata a una gestione dei propri servizi amministrativi e didattici in conformità con la normativa **ISO** (International Organization for Standardization) che consente, attraverso l'*Organismo di Certificazione*, l'**accreditamento del Sistema di Qualità** dell'azienda. Il livello competitivo cui l'Istituto *M. Buonarroti* è da sempre sottoposto, per fronteggiare le richieste dei clienti, ha comportato un notevole sforzo aziendale, teso a migliorare la qualità dei servizi erogati. La finalità è quella di realizzare la promozione di tutti i processi produttivi dell'attività scolastica. L'ottimizzazione del servizio, a beneficio dell'utenza, si pone qui in una duplice valenza: la prima tesa a qualificare l'*efficienza* degli interventi, vale a dire razionalizzare e potenziare l'uso delle risorse umane, materiali e finanziarie; l'altra volta a promuovere l'*efficacia* del servizio, ovvero il grado di soddisfazione dei bisogni espressi dall'utenza. In termini concreti, l'adeguamento dell'Istituto al *Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2015*, si condensa nella stesura di documenti certificati (*Manuale della qualità*, istruzioni operative, moduli gestionali ecc.) che determinano il dato oggettivo dell'azienda, le modalità di azione degli organismi e delle persone che vi operano, l'addestramento del personale, la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione, gli interventi mirati su specifiche aree del sistema, nonché i suggerimenti volti a integrare eventuali carenze.
8. La **pianificazione del monte ore della quota nazionale** è precisata nei termini posti dal *Ministero dell'Istruzione*, in conformità con la definizione degli obiettivi irrinunciabili su cui si articolano i "piani di studio" dell'Istituto. Più in dettaglio, le linee di programmazione, le metodiche e i criteri di valutazione che accompagnano l'attività curricolare nelle varie materie si adeguano agli orientamenti stabiliti. L'orientamento generale delle attività didattiche di base si pone così come modulazione dei curricula ministeriali, opportunamente ridefiniti, in relazione alla realtà ambientale e socioculturale e, soprattutto, alle potenzialità di base dell'allievo. Il Docente, a partire dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali ministeriali, dovrà porsi nella prospettiva di coniugare i "saperi essenziali" alle esigenze e alle possibilità di crescita degli allievi, alle attese delle famiglie ed ai bisogni della società. In questo senso l'obiettivo primario del PTOF è di rendere ogni allievo artefice e costruttore di sé, della sua formazione cognitiva sociale e comportamentale; di favorire un suo inserimento attivo, consapevole e responsabile nella vita della scuola e della società. Nell'ambito, infine, dell'area curricolare è stato dato un opportuno spazio ai criteri di attribuzione della sospensione di giudizio, dei **crediti** formativi e scolastici, nonché alle modalità che regolano nel suo complesso l'*Esame di Integrazione*, l'*Esame di Idoneità*, l'*Esame di Stato*.
9. La definizione delle **linee metodologiche didattiche** è stata ipotizzata a superamento e in alternativa alla lezione frontale a carattere trasmissivo. In questa prospettiva si è voluto ampliare l'approccio didattico del docente con l'allievo attraverso il dialogo argomentativo, la problematizzazione, la ricerca aperta, lo stimolo alla motivazione personale, all'interesse e allo sviluppo delle proprie facoltà cognitive con proposte flessibili di lavoro individuale, di gruppo e di cooperazione.

10. I **criteri di valutazione** adottati dall'Istituto *M. Buonarroti* sono stati fissati in apposite griglie che costituiscono la base comune della scuola per stabilire il grado di preparazione dello studente. Nello specifico le due principali **griglie** – precisate nei descrittori ed indicatori ed approvate dal Collegio Docenti – consentono da un lato di valutare con modalità oggettiva le prove orali, dall'altro di elaborare una propria struttura di valutazione più personalizzata che ben si adatti alle diverse tipologie di prove scritte nelle varie materie. Nell'uno e nell'altro caso, questi orientamenti sono stati elaborati nel rispetto degli obiettivi programmati e in particolare modo dello studente e delle famiglie che hanno il diritto di conoscere le procedure valutative, oltre che i risultati ottenuti nelle diverse prove.
11. La definizione delle attività curriculari relative al **monte ore della quota a disposizione della scuola** (20% dell'orario annuale complessivo) è stata attuata in relazione: a) allo specifico indirizzo della scuola e alle aspettative del mondo professionale; b) alle risorse del territorio in cui la scuola è inserita, unitamente alle attese dell'utenza; c) alle possibilità di produrre sviluppi costruttivi individualizzati nel contesto della vita della scuola organizzata a comunità educante-educativa; d) alla lettura attenta e alla partecipazione - diretta e indiretta - a manifestazioni socio-culturali realizzate nel territorio (manifestazioni fieristiche, rappresentazioni teatrali, visite ai musei, attività sportive, ecc); e) a una didattica negoziata e collaborativa, capace di rendere gli allievi compartecipi dei processi e dei percorsi elaborati a livello di offerta formativa. La finalità complessiva del PTOF si esplicita nel porre le fondamenta dell'autonomia organizzativa e didattica.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

LA STORIA DELL'ISTITUTO

L'“Istituto *Michelangelo Buonarroti* e Libera Accademia di Belle Arti *Michelangelo Buonarroti*” viene istituito a Verona, in Via Scipione Maffei n.14, nel 1973, dal Prof. Gastone Bergamini. Nel 1973, quando la formazione professionale passa alle Regioni con normative diverse e il Ministero del Lavoro non si occupa più dei corsi per apprendisti, il Prof. Bergamini, proseguendo l'attività di recupero, iniziata negli anni passati, avvia quella *Legalmente Riconosciuta* con la fondazione dell'“Istituto *Michelangelo Buonarroti*”: prima il Liceo Artistico *Michelangelo Buonarroti*, poi l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato – Arti Ausiliarie Sanitarie - sezioni Odontotecnica ed Ottica. Nel 1979 l'Istituto Professionale dell'Industria e dell'Artigianato *Michelangelo Buonarroti* rilascia i primi Diplomi di Abilitazione agli Odontotecnici e nel 1982 i primi Diplomi agli Ottici. Fino ad allora coloro che volevano conseguire tali diplomi erano costretti a recarsi fuori provincia, non esistevano ancora questi indirizzi, e per quel che riguarda oggi la sezione ottica, l'Istituto M. Buonarroti costituisce l'unica realtà scolastica di Verona e città vicine. Il servizio pubblico reso sul territorio viene dunque molto apprezzato dalle famiglie degli alunni e dagli operatori del settore. Dal 1995 l'Istituto Buonarroti ha affiancato all'attività “legalmente riconosciuta” dal Ministero della Pubblica Istruzione, corsi di formazione professionale, ovvero

Attività Formative “libere” a progetto, autorizzate con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto.

A partire dall'anno scolastico 2001-2002 il “*M. Buonarroti*” si allinea con le scuole di Stato ottenendo dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - sia per l'Istituto Professionale sez. ottica che per il Liceo artistico – lo statuto di scuola “*paritaria*”; nell'anno scolastico 2003-2004 lo stesso riconoscimento viene conferito anche alla sezione odontotecnica dell'Istituto. Dall'anno 2003 l'Istituto M. Buonarroti è *scuola certificata UNI EN ISO 9001:2000* e dal 2009 si è adeguata alla nuova norma diventando *UNI EN ISO 9001:2015*, ovvero adeguata ad offrire, a tutto vantaggio del cliente, un servizio affidabile e di qualità in termini di efficienza organizzativa, funzionalità nella gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie, governo e controllo dei processi produttivi. La nostra è stata la prima realtà in Veneto a proporre questo tipo di Liceo che è il naturale sbocco all'opzione coreutica del Liceo Artistico, attivata fino al 2010. Sempre a seguito della Riforma - riordino dei cicli scolastici del ministro Gelmini, dall'anno scolastico 2012-2013, nell'ambito dell'autonomia, si è deciso di proporre per il Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente un'offerta formativa maggiormente orientata allo sviluppo di capacità spendibili nell'ambito della valorizzazione territoriale, nella progettazione del paesaggio e di giardini e nel design per la produzione, l'arredamento ed in tutti quei contesti dove l'esperienza artistica si muove di pari passo con l'ambito progettuale.

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI NEL TERRITORIO

L'UBICAZIONE E IL RUOLO DELL'ISTITUTO NEL TERRITORIO

L'Istituto *M. Buonarroti* è situato nel centro storico della città di Verona, in Via Rosmini 6, nella zona di S. Zeno. L'Istituto M. Buonarroti fin dalle sue origini ha cercato di rispondere alle attese formative territoriali proponendosi nel ruolo di offrire un servizio di formazione specifica sia in campo professionale con l'Istituto per Ottici e Odontotecnici, sia nel campo dell'applicazione creativa con il Liceo artistico.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

IL RUOLO DELL'ISTITUTO SEZ. OTTICI

L'Istituto Professionale *M. Buonarroti* sez. Ottici costituisce dal 1978 l'unica realtà scolastica di Verona – oggi a pieno titolo scuola paritaria - in grado di soddisfare una domanda di formazione professionale, nel campo delle arti ausiliarie, che si estende oltre i limiti provinciali e regionali, fino a toccare i vicini centri urbani. Il corso di studi quinquennale soddisfa in buona parte la richiesta di una clientela già inserita per continuità familiare nel campo dell'ottica. Il corso di studi permette di accedere a qualsiasi facoltà universitaria. L'Ottico possiede le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare e commercializzare occhiali e lenti. L'Istituto è sede d'esame e dispone di laboratori per esercitazioni pratiche. Sbocchi occupazionali: gestione di un proprio negozio di ottica, lavoro dipendente presso un negozio di ottica, inserimento in aziende operanti nel settore. L'attività oggi risulta complessivamente promettente nel contesto territoriale. A Verona, ma anche nelle città vicine, l'offerta di lavoro risulta ancora in attivo; i recenti dati previsionali relativi al mercato del lavoro promuovono un discreto sviluppo delle attività artigianali e commerciali nel settore ottico e molte ditte richiedono costantemente alla scuola personale qualificato da impiegare nel settore. In questo senso, il patto territoriale che unisce l'istituto con la realtà esterna del settore è alquanto significativo e tutt'altro che autoreferenziale come dimostra, non solo la costante adesione della scuola ai programmi di miglioramento professionale della *Federottica*, ma soprattutto il forte legame che l'avvicina alle aziende e alle ditte di grande prestigio: la *Centrostyle* per la produzione di articoli ottici; la *Ciba Vision* per le lenti a contatto; la *Grand Optical* per il marketing e la ditta danese *Lindberg*, per la promozione di nuova tecnologia nella produzione di occhiali con implicazioni tecniche e procedure di avanguardia. A questa promozione dell'offerta formativa, orientata a introdurre gli allievi a tutto tondo nel vivo del contesto professionale, si affianca l'esperienza di formazione scuola-lavoro nelle aziende, che la scuola propone per le classi del terzo, del quarto e del quinto anno, ponendo le condizioni utili per creare le premesse di una eventuale assunzione. Le attività promosse in questa direzione, sono orientate ad ampliare lo spettro delle conoscenze e delle competenze intorno ai più attuali temi che interessano l'organo della visione, nonché a illustrare i nuovi frutti della ricerca in campo medico e tecnologico. La funzione di sensibilizzazione della scuola è in questo senso orientativa e rivolta sia agli allievi che vogliono entrare con una solida preparazione nel mondo del lavoro, sia a quelli che mostrano di voler approfondire ulteriormente la propria formazione professionale con accesso agli studi universitari di medicina o di specializzazione ottica.

IL RUOLO DELL'ISTITUTO SEZ. ODONTOTECNICO

L'Istituto *M. Buonarroti* con indirizzo odontotecnico ha costituito dal 1974 fino alla seconda metà degli anni '90 l'unico istituto professionale, legalmente riconosciuto nell'ambito di Verona e città vicine. Oggi l'Istituto ha acquisito lo status di scuola paritaria ed è disposto nel territorio a fianco dell'*Istituto professionale di Stato E. Fermi*. Il suo bacino d'utenza assimila una domanda che investe soprattutto l'area provinciale, acquisendo talora studenti che decidono di abbandonare l'opzione statale per quella privata con l'aspettativa di trovare un maggiore supporto ai propri fini formativi. Il corso di studi ha durata quinquennale e permette di affrontare l'Esame di Stato finale del corso di studi e quindi di accedere a qualsiasi facoltà universitaria: in particolare ai corsi di laurea in Medicina-Odontoiatria. Il diplomato odontotecnico possiede le competenze necessarie per

predisporre, nel laboratorio odontotecnico, apparecchi di protesi dentaria su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. L'istituto è sede d'esame e dispone di laboratori per esercitazioni pratiche.

IL RUOLO DEL LICEO ARTISTICO

Il Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente, offre una preparazione culturale tipica di tutti i licei, ma allo stesso tempo, una formazione artistica specifica dell'indirizzo scelto. Per l'indirizzo Architettura e Ambiente nel primo biennio viene approfondita la cultura liceale attraverso la componente estetica, nel triennio successivo viene approfondita la tematica della progettazione architettonica ed ambientale attraverso:

- Piani di valorizzazione del paesaggio veneto, analisi e progettazione di giardini, storia dei giardini, elementi di botanica;
- Piani di valorizzazione del territorio di appartenenza con analisi storiche e sociali, studio degli elementi di decoro architettonici caratterizzanti un territorio, analisi beni culturali, disegno artistico, studio del colore;
- Piani di valorizzazione del territorio attraverso piano del colore e piano arredi, design arredi urbani, arti visive e plastiche.

Il Diploma di Liceo Artistico dà accesso a tutte le Facoltà universitarie, alle Accademie di Belle Arti ed ai corsi post-diploma in ambito artistico. L'Istituto promuove attività di Laboratorio con esperienze pratiche e teoriche di carattere tecnico-artistico, percorsi di alternanza scuola-lavoro, incontri con esperti e professionisti del settore, attività di ricerche in collaborazione con istituzioni ed enti locali come l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Verona, Confartigianato, la Biblioteca civica e i teatri di Verona.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

LE INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche sono costituite da edifici scolastici a norma di legge, laboratori, uffici, spazi di lavoro attrezzati, hardware, software, strumenti e sussidi didattici, attrezzi e apparecchiature professionali, strumenti di comunicazione. L'intero sistema è idoneo allo svolgimento delle attività istituzionali per caratteristiche, funzioni, prestazioni, disponibilità, costi, sicurezza e protezione. Le apparecchiature hardware e software utilizzate vengono controllate periodicamente. Si sono definite, inoltre, le responsabilità per la manutenzione delle parti strutturali dell'edificio scolastico e degli impianti, la vigilanza da esercitare sul loro funzionamento, sulle strutture e arredi, nonché le modalità per attivare gli interventi.

LA BIBLIOTECA

L'Istituto possiede uno spazio adibito a biblioteca dove si trovano un consistente numero di libri didattici, testi di ambito professionale e artistico, enciclopedie scientifiche, di Letteratura e di Storia dell'Arte, un copioso numero di classici.

LA SALA INSEGNANTI

E' a disposizione di tutti i Docenti uno spazio opportunamente arredato e disposto per sostare nei tempi fuori servizio.

LA PALESTRA

L'Istituto dispone, lateralmente all'edificio principale, di una palestra attrezzata dove gli allievi possono trovare un ambiente rinnovato per poter svolgere varie attività sportive, inclusa la danza, nell'orario scolastico.

L'AULA VIDEO

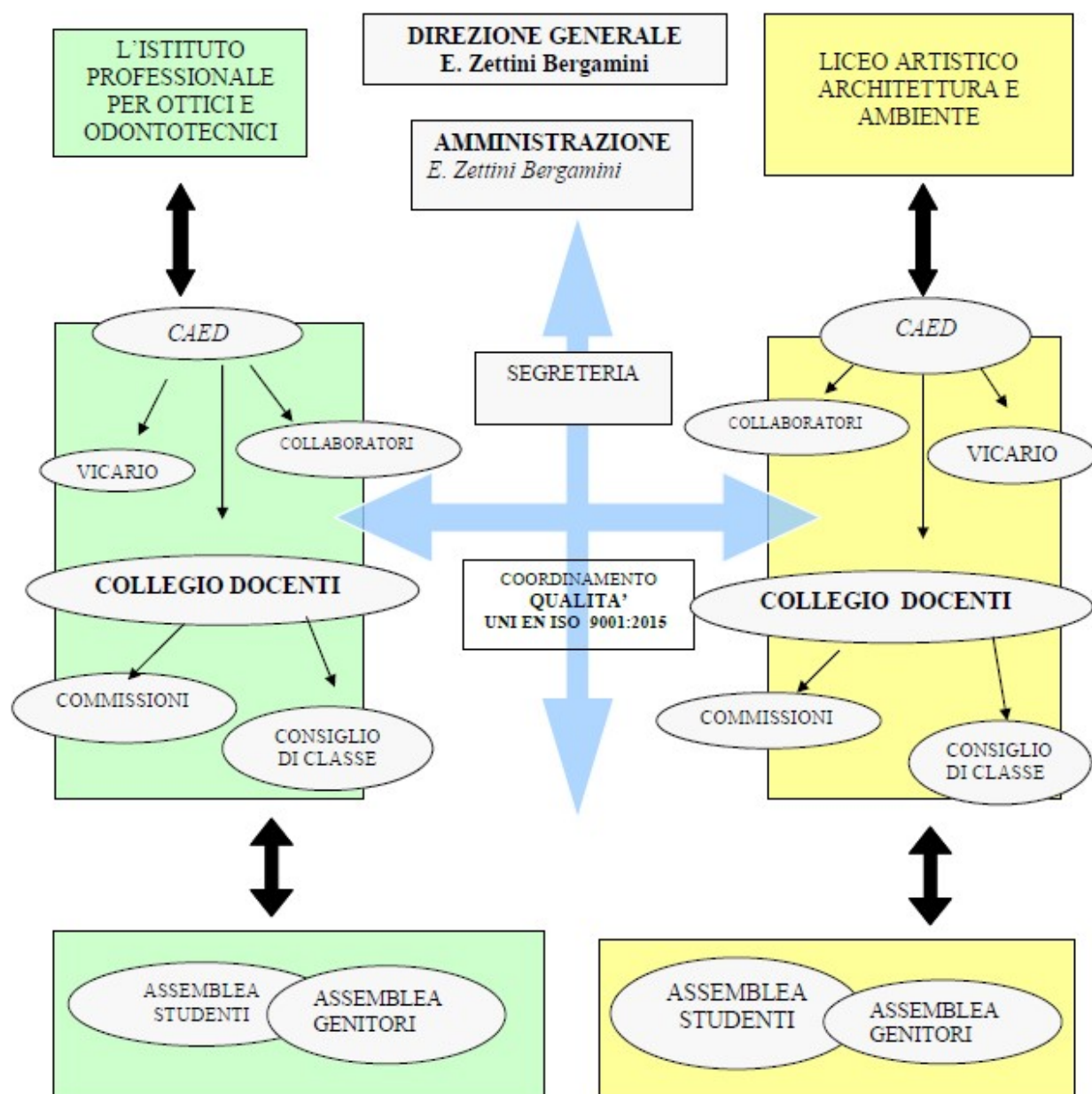
L'aula è munita di TV con video registratore, tutte le aule sono comunque munite di LIM.

I LABORATORI

- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di Fisica
- Laboratorio di Chimica
- Laboratorio di Ottica
- Laboratorio di Optometria
- Laboratorio di Odontotecnica
- Aula di Architettura
- Aula di Discipline Grafiche e Pittoriche
- Aula di Discipline Plastiche e Scultoree

LO SPAZIO ESTERNO

Sono a disposizione dei fruitori dell'Istituto un'ampia area di parcheggio e un cortile esterno.



LA DIREZIONE

L'ufficio della Direzione Generale è situato al piano terra dell'Istituto. È possibile interloquire con il Direttore generale su appuntamento. La Direzione è responsabile del risultato operativo dell'Istituto, del relativo sviluppo e del risultato economico attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni.

LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

La Segreteria amministrativa è situata al piano terra dell'Istituto. È aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 14.00. Provvede a rilevare e riportare i costi relativi alla *Qualità*, al fine di rendere la Direzione Generale in grado di valutare l'efficacia del Sistema e di creare le basi per i continui programmi di miglioramento.

LA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE

L'ufficio della Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative è collocato al piano terra dell'Istituto. La Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative riceve tutti i giorni su appuntamento. In caso di assenza viene sostituita dal Collaboratore Vicario che è eletto dal Collegio dei docenti. Lo staff della Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative è composto dai docenti che, a diverso titolo, collaborano nella gestione della scuola, svolgono un ruolo di indirizzo, di coordinamento e di stimolo delle capacità progettuali del Collegio Docenti, dei Consigli di Classe e di tutti i gruppi di lavoro, promuovendo le condizioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi definiti.

LA SEGRETERIA DIDATTICA

La *Segreteria didattica* è situata al piano terra dell'Istituto. È aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 e il sabato dalle 9.00 alle 12.00. La Segreteria didattica cura gli adempimenti e fornisce i servizi connessi al percorso didattico degli studenti.

I DOCENTI

FUNZIONE DOCENTE

La funzione del docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

IL COORDINATORE DI CLASSE

Il *Coordinatore di classe* viene nominato tra gli insegnanti dal Collegio dei docenti. È il punto di riferimento per il dirigente scolastico, docenti, alunni, genitori. Prepara i lavori del Consiglio di Classe. Coordina il piano di lavoro del Consiglio di Classe. Segnala alla Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative eventuali problemi e necessità di adeguati interventi. Mantiene il controllo delle assenze e delle giustificazioni degli alunni predisponendo, all'occorrenza, segnalazioni alle famiglie. Raccoglie il materiale prodotto dal Consiglio di Classe.

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE PTOF

Il *Coordinatore della Commissione PTOF* viene nominato dal **Collegio Docenti** con il compito di coordinare l'elaborazione del documento mantenendo contatto con il Capo d'Istituto.

COORDINATORE DEL PROGETTO ORIENTAMENTO

Il *Coordinatore dell'Orientamento* viene nominato dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico. Elabora il piano di accoglienza per gli allievi che fanno il loro primo ingresso nell'Istituto; mantiene i rapporti con i centri universitari; tiene contatti con gli enti del territorio (ente fieristico, ente comunale ...); organizza momenti di incontro finalizzati all'orientamento dei ragazzi nella prospettiva di guidare le loro scelte nell'eventualità di entrare nel mondo del lavoro o di proseguire gli studi.

II SEGRETARIO DEL COLLEGIO DOCENTI

Il *Segretario del Collegio Docenti* è nominato all'inizio dell'anno da tutti gli insegnanti in riunione plenaria: collabora con la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative nell'organizzazione del Collegio; verbalizza le sedute del Collegio.

RESPONSABILE DEI LABORATORI

La funzione di responsabilità dei laboratori viene assegnata dal Collegio dei Docenti agli insegnanti di competenza tecnica. Essi rispondono alla Direzione per l'efficienza e la corretta funzionalità

degli impianti, delle macchine e degli strumenti utilizzati; il controllo periodico dei sistemi di sicurezza; il ripristino degli impianti in relazione alle norme vigenti; aggiornamento e modernizzazione dei laboratori in relazione alla evoluzione tecnologica.

PERSONALE AUSILIARIO

Nell'Istituto *M. Buonarroti* il personale ausiliario è preposto a provvedere alla apertura e chiusura dell'Istituto scolastico; opera per la pulizia e la vigilanza dei locali scolastici; esegue servizi di piccola manutenzione; provvede all'accompagnamento degli alunni; cura la custodia degli ingressi della scuola; provvede alla vigilanza degli allievi in occasione di momentanea assenza dei docenti; inoltra agli insegnanti, nelle varie classi, circolari e avvisi.

COORDINAMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ ISO EN UNI 9001:2015

MARKETING - COMMERCIALE

E' responsabile di proporre ed assicurare che i contratti siano definiti integralmente per permettere alle Funzioni coinvolte di realizzare i requisiti richiesti dal Cliente.

Deve inoltre stabilire un sistema di monitoraggio e di ritorno continuo dai clienti per quel che riguarda le informazioni relative alla qualità del prodotto e del servizio.

PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO

Prepara ed aggiorna le procedure per il Sistema Qualità; conserva i documenti di registrazione Qualità; identifica le responsabilità per le attività di progettazione; aggiorna i piani man mano che la progettazione procede; convoca e gestisce le riunioni di riesame della progettazione; esegue il riesame della progettazione; pianifica le attività di verifica della progettazione; effettua le verifiche della progettazione; effettua la validazione del progetto; approva le eventuali modifiche del progetto.

COORDINAMENTO PROGETTI

Assicura il coordinamento delle risorse professionali, interne ed esterne, che intervengono nel progetto; individua e qualifica nuovi fornitori in collaborazione con l'Assicurazione della Qualità; esegue ricerche di mercato; prepara e aggiorna le Procedure per il Sistema Qualità; valuta le risorse professionali esterne da utilizzare nel progetto; calcola l'indice di affidabilità delle risorse; approva e qualifica le risorse; conserva la documentazione relativa ai fornitori approvati; sceglie i fornitori tra quelli approvati; provvede al ritorno delle informazioni ai fornitori per attuare un programma di miglioramento della qualità con gli stessi; stabilisce le azioni correttive e preventive relative ai progetti.

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

È il "fulcro" del Sistema Qualità; risponde direttamente alla Direzione Generale. Identifica e registra ogni problema relativo al prodotto/servizio, al processo ed al sistema qualità; gestisce tutte le azioni conseguenti all'individuazione delle non conformità; verifica l'attuazione delle soluzioni; raccoglie ed archivia la documentazione risultante dai diversi controlli effettuati; fornisce alla Direzione i rapporti necessari alla fase di riesame; aggiorna, revisiona, distribuisce ed archivia tutti i documenti della qualità; pianifica l'addestramento di tutto il personale; tiene sotto controllo il trattamento dei prodotti non conformi finché la carenza o la condizione insoddisfacente sia stata corretta; esegue le Verifiche Ispettive Interne definisce le azioni correttive atte a prevenire il verificarsi di non conformità sul prodotto/servizio, sul processo e sul sistema qualità.

FORMAZIONE DOCENZA

Risponde alla Direzione ed è responsabile delle seguenti attività: programmazione didattica; elaborazione dispense e materiali; cura del processo formativo; relazioni con l'utenza; insegnamento scientifico, tecnico/pratico; valutazione delle risorse professionali e implementazione delle iniziative per la promozione della cultura umanistica, per la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e del sostegno della creatività (D. Lgs.60 del 2017).

TUTORING

Aggiorna le Procedure per il Sistema Qualità; conserva i documenti di registrazione della qualità; somministra test, prove e compiti; gestisce le relazioni con i formatori ed i tutor; analisi dei bisogni e la progettazione di moduli; tiene relazioni con i Centri per l'impiego, la Camera di Commercio e

le parti sociali; mantiene le registrazioni relative all'addestramento del personale; effettua analisi statistiche; mantiene le registrazioni necessarie.

GLI ORGANI COLLEGIALI

IL COLLEGIO DOCENTI

Il *Collegio dei Docenti* è composto dalla Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative e dal personale insegnante abilitato e non in servizio nell'Istituto. La Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative attribuisce funzioni di Segretario a uno dei docenti eletti dal Collegio che diviene suo collaboratore nel corso delle riunioni. Si eleggono inoltre in questa sede gli altri collaboratori della Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative e le varie Commissioni incaricate di seguire i vari progetti di istituto. Generalmente il Collegio dei Docenti si riunisce quando la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative ne ravvisa la necessità, quando un terzo degli esponenti lo richieda ed almeno una volta a quadrimestre.

Il Collegio dei Docenti assolve alle seguenti funzioni:

- a) delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
- b) cura la programmazione dell'azione educativa;
- c) formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, dell'orario delle lezioni, delle altre attività scolastiche;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;
- e) propone l'adozione dei libri di testo;
- f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;
- g) individua i mezzi di recupero per i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli allievi.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il *Consiglio di classe* è composto dai docenti di ogni singola classe e dalla Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative. Possono partecipare i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti dei Genitori.

Le funzioni del Consiglio di Classe sono:

- a) formulare con il Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa, didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- b) agevolare ed estendere - in "forma aperta" - i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- c) coordinare la didattica e i rapporti interdisciplinari;
- d) valutare periodicamente - in "forma chiusa" - gli allievi.

L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

Le *Assemblee studentesche* si tengono una volta al mese nell'orario di lezione, non senza averne fatto richiesta alla Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative. Nel corso dell'anno scolastico, le riunioni non possono essere tenute lo stesso giorno della settimana; le ore non utilizzate per l'Assemblea possono essere destinate ad attività di ricerca e di gruppo. Alle sedute assembleari possono assistere la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative e gli insegnanti che lo desiderano.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo costituisce una sorta di patto di fiducia, ma anche di impegno e responsabilità, che l'Istituto *M. Buonarroti* stipula con l'alunno e i genitori ponendo tutti gli operatori scolastici nella dinamica di una solida collaborazione con le parti affinché possa realizzarsi un servizio scolastico efficiente e capace di soddisfare le aspettative dell'utenza. La trasparenza del contratto è garantita da:

COMPITI

DOCENTE

Presentazione del programma:

- ☐ contenuti;
- ☐ obiettivi di fine anno;
- ☐ linee metodologiche seguite dall'insegnante e suggerimenti sul metodo di studio;

- ❑ criteri di valutazione e conseguente comunicazione del voto conseguito;
- ❑ somministrazione di eventuali prove di verifica per classi parallele e prove di simulazione d'esame per le classi terminali.
- ❑ Redazione del programma effettivamente svolto;
- ❑ Resoconto dei contenuti trasmessi e degli obiettivi conseguiti dagli alunni.

COORDINATORE DI CLASSE

- ❑ Si occupa della stesura del piano didattico della classe.
- ❑ Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio.
- ❑ Controlla periodicamente l'effettiva presa di visione delle famiglie relativamente alle comunicazioni scritte della scuola sul libretto personale.
- ❑ È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe.
- ❑ Ha un collegamento diretto con la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi.
- ❑ Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà.
- ❑ Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- ❑ Presiede le sedute del C.d.C., quando ad esse non intervenga il dirigente.
- ❑ Presta attenzione alla cura e all'ordine dell'aula.

ALUNNO

- ❑ Comunica con correttezza di comportamento e di linguaggio con i compagni e il personale della scuola.
- ❑ Conosce e rispetta il regolamento dell'istituto.
- ❑ Usa con rispetto arredi, sussidi, laboratori ecc.
- ❑ Si impegna nello studio.
- ❑ Comunica tempestivamente ai genitori le valutazioni conseguite e gli avvisi della scuola.
- ❑ Chiede un colloquio personale con il Docente e con la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative per eventuali problemi e chiarimenti.

GENITORE

- ❑ Controlla almeno settimanalmente il libretto personale.
- ❑ Controlla e segue l'andamento del figlio attraverso i colloqui con i docenti.
- ❑ Si presenta almeno una volta nel corso dell'anno scolastico ad un colloquio con i docenti.
- ❑ Segnala elementi utili al miglioramento del servizio scolastico.
- ❑ Si rende disponibile ad eventuali collaborazioni.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, previsto dal comma 14 della legge 107, scaturisce dal Rapporto di Autovalutazione e ha una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi sono speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV. Le scelte strategiche:

- assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, elevare le competenze generali delle persone, ampliarne le opportunità di acquisizione di abilità professionali, assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;
- assicurare l'attuazione di principi di pari opportunità promuovendo nella scuola l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti alle tematiche indicate dalla legge del 15 ottobre 2013, n. 19, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo, con letture di approfondimento seguite da dibattiti in classe, e con l'eventuale partecipazione ad incontri e conferenze dedicate;
- potenziare l'orientamento in uscita mediante un congruo numero di visite a rassegne e rappresentazioni fieristiche che costituiscono appuntamenti di orientamento formativo e informativo per gli studenti e un'occasione di promozione di buone pratiche, di interessanti attività sui temi dell'orientamento e dell'avviamento al lavoro e non solo. A questo proposito, ogni anno, nel nostro istituto vengono effettuati incontri formativi per la sezione Ottica, con aziende di settore.

Tra gli obiettivi, anche la continuità e il consolidamento dell'offerta, ponendo particolare attenzione alle strutture, ai laboratori didattici, alla stabilità del personale e all'inclusione socio-educativa degli studenti. Grande rilevanza ha l'aspetto territoriale che deve tener conto delle differenti specificità, del fabbisogno e dell'offerta del mercato del lavoro, in un contesto di rafforzamento e miglioramento della qualità, attraverso la promozione dell'innovazione didattica e organizzativa. Si privilegerà la didattica per competenze e conseguentemente la valutazione per competenze. I ragazzi verranno valutati nello stesso modo in cui lo sono gli adulti: performance di lavoro, presentazioni individuali, impegno, attitudine e comportamento. Com'è noto, i documenti ministeriali propongono l'insegnamento per competenze come una prospettiva fondante anche per il triennio delle superiori, con l'obiettivo generale di fare acquisire la padronanza di “competenze scientifiche, tecnologiche e professionali”. In coerenza con la felice affermazione di Edgar Morin, secondo cui una “testa ben fatta” è meglio di una “testa ben piena”, nel triennio l'insegnamento intende porre al centro del processo di apprendimento lo studente, fornendogli gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore, sia al diretto inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Se è vero ciò che ha scritto M. Pellerey, e cioè che la competenza non è altro che l'insieme delle “*conoscenze in azione*”, allora si comprende come la prospettiva che la didattica per competenze evidenzia non è di stravolgere o ridurre il significato o la centralità dei contenuti cognitivi insegnati, ma di mostrare più adeguatamente la loro finalità formativa. I risultati che si intendono perseguire sono che chi apprende possa e sappia “imparare ad imparare” per tutto il corso della sua vita, nell'ottica del *long life learning*, cioè diventi in grado di utilizzare i saperi e le abilità appresi in contesti nuovi, personali, concreti e non astratti; che il “saper fare” connesso alla competenza non sia un saper fare meramente pratico e tecnico, ma comporti anche il saper scegliere, rielaborare, confrontare, argomentare. In sostanza, ciò che si auspica è che la necessaria acquisizione rigorosa dei contenuti disciplinari costituisca per lo

studente un apprendimento significativo, dotato di senso e riconosciuto come rilevante per la propria formazione di uomo e di donna, di cittadino. Come? Privilegiando, quando possibile, la didattica laboratoriale e partecipativa, interattiva e dialogata, che adotta un metodo di lavoro basato su processi da attivare in situazione, per evitare che gli allievi si limitino alla conoscenza di concetti generali e di procedure senza saperli calare in situazioni nuove. Si è scelto, ad esempio, un approccio filosofico e dialettico allo studio della Letteratura e della Storia, con discussioni su temi di fondo aperti all'antropologia, alla metacognizione, talora anche alla metafisica nel tentativo di favorire l'elaborazione di pensieri "pensati", in un clima favorevole che stimoli la risoluzione libera di situazioni problematiche, domande, curiosità. Per quanto riguarda l'Italiano scritto, si propongono varie tipologie testuali, senza eliminare il tema, ma non facendone più l'unico oggetto per la valutazione. Particolare attenzione sarà posta alle competenze sociali (life skills), come, ad esempio, la competenza relativa alla capacità di affrontare e risolvere problemi (problem solving). La scuola deve essere in grado, se necessario, di trasformare progressivamente la propria organizzazione per portare, o riportare, lo studente al centro, sempre rispettando l'originalità del contesto in cui si inserisce.

Agli insegnanti viene richiesto di contribuire efficacemente al successo formativo degli alunni evidenziando, nel contempo, il possesso di alcune caratteristiche fondamentali per l'insegnamento, quali ad esempio:

- a) Capacità di relazione educativa, interpersonale, empatica con i gruppi e con i singoli alunni;
- b) Autorevolezza e capacità di comunicazione e proficue relazioni con le famiglie e con eventuali soggetti esterni (es. tutor aziendali, operatori ASL...);
- c) Capacità di progettazione, pianificazione, organizzazione, realizzazione e verifica delle attività affidate;
- d) Capacità di proficua relazione, di comunicazione, di collaborazione con i colleghi e con la Dirigenza;
- e) Rispetto degli impegni e cura della documentazione.

Si prevedono iniziative di formazione rivolte agli studenti, agli insegnanti e al personale amministrativo, per promuovere la conoscenza delle tecniche di sicurezza e di primo soccorso (comma 10 della legge n.107). A quanto sopra si aggiungono anche i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge 107).

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media e i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola,. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. Si prevede comunque di migliorare gli esiti delle prove Invalsi attraverso l'individuazione di obiettivi minimi nella programmazione del primo biennio.

Si prevede di sviluppare un miglioramento nella comunicazione interna, favorendo la relazione e creando un clima fiducioso e collaborativo, nonché verso l'esterno (ad es. dei tanti progetti attuati dalla scuola), curando la comunicazione funzionale, volta allo scopo di concorrere a costruire una buona immagine della scuola e farla apprezzare dalla collettività. Si sono, a tal proposito, definite le responsabilità della pubblicità e del marketing, che spettano alla Direzione che cercherà, una volta effettuata un'indagine di mercato, di utilizzare strumenti idonei alla diffusione delle informazioni sulle proposte formative attuali ed eventualmente future. Queste le modalità di comunicazione individuate:

Comunicazione interna: tutte le funzioni aziendali sono coinvolte nel riscontrare quali effetti le attività abbiano, direttamente o indirettamente, sulla qualità del prodotto/servizio, nonché nella identificazione di eventuali azioni correttive/preventive che si rendessero necessarie, come pure nelle attività di miglioramento continuo: A tale scopo vengono indette riunioni informative di

gruppo, per iniziativa della Direzione coadiuvata dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. La Direzione ritiene che i processi di gestione della comunicazione relativa al sistema di gestione della qualità costituiscano una delle migliori risorse per il miglioramento e il coinvolgimento delle persone. Tali comunicazioni possono essere attuate in diverse forme:

- Circolari di convocazione, informazione e condivisione, sul registro elettronico e/o in forma cartacea;
- Riunioni periodiche;
- Avvisi, notiziari, pubblicazioni interne;
- Mezzi multimediali;
- Una bacheca dedicata.

Comunicazione esterna: le informazioni che giungono all'Istituto sono molteplici: norme, circolari, proposte di iniziative, convegni, corsi di aggiornamento, riviste, libri e pubblicazioni, richieste di personale. Queste comunicazioni, alle quali si deve una risposta, sono un veicolo prezioso per le attività sia di docenza che extracurricolari. Per una idonea gestione delle informazioni e del servizio progettato è stato estratto un fascicolo del PTOF a disposizione dei genitori dei futuri iscritti e del territorio, in modo da favorire la massima trasparenza dell'offerta e fornire una visione sintetica dei contenuti culturali proposti.

Comunicazione con il cliente: l'Istituto individua, attua e tiene aggiornati i processi che permettono la corretta comprensione delle esigenze delle parti interessate (stakeholders). Vari sono i momenti che consentono una comunicazione con i clienti/alunni, che possono essere rappresentati da:

- Segreteria;
- Consigli di classe
- Ricevimento dei genitori
- Colloqui con la Direzione
- Colloqui con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche.

L'Istituto è scuola certificata UNI EN ISO 9001:2015, ovvero adeguata ad offrire, a tutto vantaggio del cliente, un servizio affidabile di qualità in termini di efficienza organizzativa, funzionalità nella gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie. Si sottopone quindi a misurazioni, analisi dei dati e monitoraggi costanti, mettendo in atto azioni correttive e azioni preventive, per assicurare la qualità e conseguire, se possibile, l'eccellenza. Produrre qualità significa porre al centro non il servizio/impresa (prodotto), ma il cliente/stakeholder e il miglioramento costante del servizio e del prodotto. In buona sostanza, la qualità totale è imperniata sulla *customer satisfaction* e consiste nell'insieme di caratteristiche dell'Istituto che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse e implicite e che si realizza nel rapporto fra processo di attivazione (risorse, strumenti e tempi impiegati) e gradimento dell'esito (apprezzamento economico, estetico, culturale, sociale...) con attenzione rivolta all'efficacia (livello di raggiungimento dell'obiettivo) e all'efficienza (rapporto fra risorse impiegate e risultati conseguiti) in relazione alla capacità del produttore di comprendere gli effettivi bisogni del cliente/stakeholder. Nell'obiettivo permanente del miglioramento continuo si intende rinnovare il Piano Triennale dell'Offerta formativa in un'ottica marcatamente inclusiva, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs. n. 66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: “L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti” (Doc. pa. Si vuole evitare accuratamente il rischio di categorizzare gli alunni con svantaggi e di “parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi” (Nota pag. 5). L'inclusione non riguarda solo pochi, ma l'intera classe vista come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici percorsi differenti. Si ridimensioneranno espressioni come “interventi per alunni con BES, inclusione degli alunni con BES” e via dicendo, ritenendo che il concetto di inclusione sia la dimensione che sovrasta l'agire della scuola e i BES provano solo che esiste la necessità di includere, ma non di porre etichette su determinati alunni. L'indirizzo per il rinnovo del PTOF fa leva sulla costruzione di un curriculum inclusivo nella portata più ampia, senza

compartimenti stagni. La didattica, pertanto, dovrà essere speculare al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum, con scelte progettuali in linea con le competenze chiave per l'apprendimento permanente rieditate dall'Unione Europea. Il mezzo per ottemperare a tutto ciò è il monitoraggio continuo ed attento dei processi, la riflessione, la rilevazione e il dare contezza che all'interno della scuola la collegialità non è un pro-forma, ma esiste realmente.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

PER TUTTI GLI INDIRIZZI DELL'ISTITUTO *M. BUONARROTI*

- Formare - nella dimensione pubblica - una coscienza civile che induca a vivere consapevolmente i propri doveri, in quanto completamento dei propri diritti.
- Educare al rispetto delle istituzioni e della legalità.
- Comprendere i valori democratici al fine di rendere gli allievi capaci di contribuire alla loro salvaguardia e alla loro crescita.
- Sviluppare le capacità critiche per operare scelte consapevoli e riflesse.
- Abituare l'allievo a mettere in atto comportamenti responsabili.
- Attuare la formazione completa del soggetto come individuo e come membro della collettività.
- Formare l'allievo a porsi come soggetto attivo e propositivo nel mondo del lavoro.
- Promuovere e sviluppare una educazione che sia informata ai principi della solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione (anche fisica) di cultura, di razza, di costume e di tradizione.
- Rendere l'allievo capace di valorizzare l'interscambio e le reciproche relazioni fra persone, popoli, culture.
- Promuovere una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente.
- Formare una coscienza e concezione del lavoro, inteso come strumento di autorealizzazione e di crescita del benessere sociale.
- Promuovere e sviluppare una cultura della sicurezza e della salute nella scuola, nei luoghi di lavoro e nel territorio in cui si vive.
- Integrare l'allievo al territorio in cui vive attraverso un approfondimento delle conoscenze storiche, artistiche, sociali, economiche, e attraverso un diretto contatto con gli enti pubblici e privati che vi operano.

L'OFFERTA FORMATIVA

I TRAGUARDI USCITA

LA FLESSIBILITA'

L'unità scolastica disegnata dall'autonomia si qualifica come vero e proprio centro di formazione in cui la *flessibilità* si pone non solo come problema legato ad aspetti dell'organizzazione scolastica, ai contenuti del curriculum o alle modalità di utilizzazione dei contenuti disciplinari proposti, ma, ancor più, come tempo educativo in cui occorre saper modulare gli interventi, adeguandoli alle potenzialità di apprendimento degli allievi, attraverso una personalizzazione di essi e lottando contro qualsiasi forma di burocratizzazione. La pianificazione dell'attività didattica e organizzativa è pensata nell'ottica di un servizio flessibile ed efficiente che possa, nelle sue linee fondanti, rispondere in modo efficace alle mutevoli realtà territoriali, individuali, familiari, e metodologiche, anche in considerazione della stretta adesione ai criteri educativi, organizzativi e ai parametri di fruizione delle risorse della scuola. L'Istituto *M. Buonarroti* propone, a tale scopo: la flessibilità dell'offerta formativa; la flessibilità dell'organizzazione del lavoro; la flessibilità dell'organizzazione delle conoscenze.

LA FLESSIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto promuove la flessibilità dell'offerta formativa con le seguenti finalità:

- α) offrire una variegata gamma di opportunità formative in grado di consentire a ciascuno il pieno esercizio al diritto allo studio;
- β) formare persone autonome attraverso la responsabilizzazione dell'esperienza scolastica, intesa come momento formativo volto allo sviluppo delle abilità di base degli allievi, delle loro capacità di apprendere in un processo che dura tutta la vita (*long life learning*);
- χ) trasmettere competenze e abilità di tale natura da risultare sempre utilizzabili in un mondo che assiste alla continua trasformazione dei processi di formazione.

LA FLESSIBILITA' DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'Istituto promuove la flessibilità dell'organizzazione del lavoro con le seguenti finalità:

- α) proporre una articolazione del lavoro che vada oltre la struttura della classe, con la possibilità di attività di gruppo, di laboratorio, di atelier, con la proposta di varie forme di apprendimento e con una diversa scansione delle ore di lezione e di studio;
- β) valorizzare la pluralità dei docenti in una sorta di lavoro in team, stabilendo precisi ambiti di intervento e opportuni spazi entro cui proporre intrecci di sapere e attività progettuali;
- χ) consentire la variabilità dei quadri orari, per il soddisfacimento delle diverse esigenze disciplinari e formative o delle esigenze di trasporto degli studenti;
- δ) operare alcune variazioni rispetto ai tempi articolati nel calendario scolastico;

L'ORGANIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

L'Istituto promuove la flessibilità dell'organizzazione delle conoscenze con le seguenti finalità:

- a) organizzare le conoscenze in modo creativo e innovativo, tale da produrre nuovi significati in grado di inserirsi in un quadro di competenze dinamiche, fruibili nel corso della propria vita;
- b) promuovere la flessibilità curricolare in relazione al contesto operativo della scuola, alle risorse a disposizione, alla preparazione degli insegnanti, alle condizioni oggettive degli allievi;
- c) promuovere solide competenze di cittadinanza, la cultura della diversità, della legalità, dell'educazione come affermazione di democrazia;
- d) proporre contenuti disciplinari coerenti e capaci di saldare da un lato l'omogeneità dei curricoli, dall'altro aperti anche alle proposte del contesto esterno, in modo che le attività extracurricolari possano costituire un'occasione di approfondimento esperienziale per gli allievi.

LE LINEE COMUNI DELLA FLESSIBILITA' DI ISTITUTO

La flessibilità di organizzazione del lavoro

1. Si prevede l'adozione del **calendario** scolastico della Regione Veneto.
2. La **pianificazione settimanale** verrà scandita in 5 giorni. Sono previsti, a completamento d'orario, alcuni **rientri pomeridiani**.
3. Si propone un'**articolazione del lavoro** su parametri, orizzontale e verticale, che potranno a loro volta, a seconda delle necessità, subire una modulazione estensiva o intensiva. **1. Parametro orizzontale:** nell'ambito dello stesso gruppo di classe l'insegnante potrà formulare una differenziazione didattica per gruppi stabilendo un approccio metodologico graduale in conformità delle singole capacità di apprendimento degli allievi. **2. Parametro verticale :** nell'ambito di classi diverse si potrà favorire un recupero o comunque un rafforzamento delle conoscenze curricolari stabilendo una sorta di slittamento di uno o più allievi da una classe all'altra; in tal modo gli studenti potranno usufruire di una o più unità didattiche non recepite o non acquisite precedentemente; in altri casi si avrà l'opportunità di fornire un modulo didattico più approfondito al fine di rispondere alle esigenze conoscitive degli studenti più capaci.
4. Si organizza attività didattica secondo il criterio della **modulazione spaziale**, ovvero attraverso la differenziazione degli ambienti di apprendimento. All'interno dell'Istituto, particolare rilevanza viene data ai laboratori dove gli allievi nel proprio specifico indirizzo di specializzazione maturano abilità pratiche, progettuali e di realizzazione. Il rapporto con il territorio si concretizza nell'ambito urbano ed extraurbano. In questo contesto trovano spazio nuove prospettive conoscitive e di esperienza come i contatti con enti esterni, il tirocinio formativo, le visite aziendali e culturali ...
5. Si dispone di utilizzare una compatibile quota di ore per le attività rivolte all'**utilizzo degli strumenti informatici multimediali e telematici** e alla loro applicazione nello specifico indirizzo professionale o artistico.
6. Si dispone di utilizzare un **lavoro di equipe tra insegnanti** volto ad attività comuni in prospettiva interdisciplinare e pluridisciplinare.
7. Si propone un'**impostazione metodologica flessibile**, modulare e progettuale alternando modalità di apprendimento individuale e cooperativistico.

La flessibilità di organizzazione delle conoscenze

1. Favorire la **gradualità degli apprendimenti** degli allievi, l'acquisizione di abilità pratiche nel proprio indirizzo di specializzazione, conoscenze, linguaggi e modi di pensare tenendo conto dell'orizzonte di esperienze e di interessi degli allievi.
2. Organizzare **percorsi di senso** ponendo il programma come materiale per la progettazione del curricolo e proponendo un percorso formativo sulla qualità e sulla crescita delle competenze e sulla efficienza dei processi cognitivi.
3. Selezionare e organizzare i contenuti disciplinari attraverso una **personalizzazione dei percorsi** in sintonia con i ritmi e gli stili di apprendimento degli allievi.
4. Attivare **strategie didattiche** volte a valorizzare le esperienze dirette, operative, collaborative favorendo una accurata organizzazione sociale delle attività (individualizzazione, piccolo gruppo, lavoro di coppia ...).
5. Articolare le attività comprese nei piani di studio, consentendo un **approfondimento** delle conoscenze culturali, scientifiche e professionali.
6. Applicare alla didattica il **criterio modulare** secondo cui i contenuti proposti sono organizzati in strutturazioni di senso e secondo un processo di continue verifiche in ingresso, in itinere e conclusive volte a controllare il processo di costruzione del sapere e delle abilità e di favorire l'eventuale bisogno di recupero.
7. Proporre una **"modulazione intensiva "** della lingua inglese, delle attività fisiche, delle materie culturali, scientifiche e soprattutto di quelle professionalizzanti.
8. Organizzare i contenuti in **prospettiva progettuale** ponendo l'allievo come soggetto attivo dell'apprendimento, che parte da specifiche motivazioni e partecipa all'evento educativo mediante attività di ricerca ed esplorazione.
9. Proporre i contenuti nella **dinamica relazionale e interpersonale** del docente con gli allievi, nel rispetto dei loro stili e ritmi individuali e mantenendo un opportuno livello di disponibilità, di protezione, di aiuto e incoraggiamento.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

IL PROGRAMMA E LA PROGRAMMAZIONE

L'Istituto M. Buonarroti si pone nella prospettiva di elaborare il proprio progetto educativo e didattico mantenendo una certa uniformità e coerenza con il testo programmatico nazionale. Se dunque le indicazioni ministeriali svolge la funzione di rendere esplicite le finalità proprie dell'istituto nei suoi specifici indirizzi professionale e artistico, la programmazione - come attività collegiale da parte dei Docenti - si attua e concretizza nella contestualizzazione di tali finalità, rendendole adeguate ai bisogni formativi delle varie realtà in cui opera la scuola. La programmazione, dunque, si caratterizza come l'estensione delle intenzioni della scuola di ordinare le proprie risorse di insegnamento e di educazione alle possibilità di crescita dei singoli alunni. In tal senso essa diventa impostazione dell'attività di formazione sulla base di un piano e di una serie di direttive stabili e funzionali al conseguimento di obiettivi dichiarati. La programmazione è in definitiva la pianificazione dichiarata del progetto che si intende realizzare e nel quale sono individuati sia gli obiettivi da perseguire, sia i sistemi di controllo che si vogliono attuare. Al fine di adeguare le specifiche esigenze formative dell'Istituto alle Indicazioni nazionali e alle Linee guida nazionali di riferimento, si delineano tre principali forme di programmazione.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Costituisce la base progettuale unificante e dinamica degli aspetti generali pedagogici-didattici ed organizzativi dell'attività della scuola. Essa si propone:

- il rispetto degli obiettivi relativi alle finalità formative ed agli orientamenti valoriali stabiliti dai programmi nazionali;
- l'unitarietà dell'insegnamento;
- un'adeguata ripartizione del tempo da dedicare all'insegnamento delle singole discipline.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Articola gli itinerari metodologici commisurandoli alle effettive capacità di apprendimento degli allievi, individuando obiettivi e traguardi che questi devono perseguire nel corso delle sequenze didattiche programmate. Al fine di stabilire con precisione le abilità, che gli allievi devono conseguire, l'Istituto *M. Buonarroti* ha adottato come criterio tassonomico orientativo quello di Bloom, di cui si riporta più avanti la griglia di valutazione.

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

E' l'elaborazione sia della programmazione educativa che di quella didattica e si caratterizza attraverso momenti di riferimento, ognuno dei quali richiede il relativo sviluppo:

- l'analisi della situazione di partenza;
- la delineazione degli obiettivi che si intendono perseguire;
- la scelta dei contenuti rispetto agli obiettivi prefissati;
- l'adozione della metodologia più opportuna;
- la selezione e l'uso degli strumenti e dei sussidi didattici più pertinenti;
- la verifica del profitto degli alunni;
- la valutazione in itinere e finale sia dei risultati dell'insegnamento del docente, sia dell'apprendimento degli allievi.

NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Decreto ministeriale n.183 del 7 settembre 2024

A decorrere dall'a. s. 2024-2025 sono adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con Decreto ministeriale 22 giugno 2020, n.35.

Fulcro delle nuove Linee guida è lo studio della Costituzione italiana, intesa come riferimento prioritario per identificare valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico per promuovere, nella "scuola costituzionale", l'educazione al rispetto della persona e dei suoi diritti fondamentali e per contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza.

Allo stesso modo, si rafforza la responsabilità individuale e il senso dei doveri e delle regole di convivenza civile, nella consapevolezza della comune identità nazionale, intesa come spirito di appartenenza alla Patria e valorizzazione della cultura e storia europea.

Le Linee guida promuovono altresì il valore del lavoro e dell'iniziativa economica privata, della cultura d'impresa e della proprietà privata, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita. Non va dimenticata l'attenzione da porre al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita.

Il testo, sottolineando il valore dell'inclusione, promuove nell'azione didattica la centralità dello studente, il suo concreto protagonismo nel processo di apprendimento e la valorizzazione dei talenti personali.

Per una piena efficacia dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei

COSTITUZIONE, SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA', CITTADINANZA DIGITALE, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle 33 ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curriculum della scuola alla luce delle Linee guida.

Per fare un esempio, l'Educazione ambientale, sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e la Geografia.

L'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.

Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale, infine, afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'Italiano, la Matematica, la Tecnologia e l'Informatica.

I CORSI E IL PROFILO DELLE COMPETENZE DELL'I.P. M. BUONARROTI

Al fine di rispondere al diffuso desiderio di un incremento della qualità della formazione, fornendo, al contempo, opportunità sempre più interessanti agli allievi, si istituisce un nuovo modello organizzativo, caratterizzato da:

- a) un nuovo modello didattico, imperniato su personalizzazione dei percorsi, incremento delle ore destinate ai laboratori, integrazione fra competenze, conoscenze e abilità;
- b) una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare gli alunni per l'intera durata del corso di studi;
- c) aumentata flessibilità;
- d) aggregazione delle materie secondo “assi culturali”;
- e) unitarietà dei primi due anni, seguiti da un triennio dedicato all'approfondimento della formazione degli studenti.

Suddette modifiche, stabilite dal decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017, sono finalizzate ad accentuare il rilievo dei percorsi di istruzione professionale, migliorandone la qualità educativa. Lo scopo primario consiste, infatti, nell'aiutare gli studenti a divenire sempre più autonomi, responsabili e consapevoli di sé, delle loro potenzialità e della realtà (non soltanto lavorativa) che li circonda, fornendo loro gli strumenti necessari alla loro crescita – tanto personale, quanto professionale. Pertanto, gli indirizzi dell'istruzione professionale, all'interno del sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado, non possono prescindere dall'utilizzo di tecnologie e metodologie proprie dei diversi contesti applicativi, oltre che da una cultura del lavoro fondata sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali, richiedente una base di apprendimento polivalente, scientifica, economica e tecnologica.

I corsi professionali offerti dall'I.P. *Michelangelo Buonarroti* sono due:

- a) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie – Sez. Ottica.
- b) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie – Sez. Odontotecnica;

**ISTITUTO PROFESSIONALE
ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

OTTICO

PROFILO	<p>Il corso di studi quinquennale soddisfa in buona parte la richiesta di una clientela già inserita per continuità familiare nel campo dell'ottica. Il corso di studi permette di accedere a qualsiasi facoltà universitaria. L'Ottico è responsabile dell'esecuzione e della fornitura degli "ausili ottici" (occhiali, lenti, lenti a contatto). Riconosce difetti con vizi rifrattivi dell'occhio, può fornire e riparare lenti ed occhiali. L'Istituto è sede d'esame e dispone di laboratori per esercitazioni pratiche.</p>
REQUISITI DI ACCESSO	<p>Diploma di Scuola Secondaria di Primo grado</p>
DURATA	<p>5 anni</p>
CERTIFICAZIONE	<p>Diploma di Maturità</p>
PROSPETTIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aprire un negozio in qualità di titolare con diritto alla regolare iscrizione presso la Camera di Commercio e al riconoscimento della professione da parte dell'Unità Sanitaria; in alternativa si può lavorare come dipendenti presso l'industria ottica, i laboratori e i negozi di ottica. ▪ Accedere a qualsiasi facoltà universitaria in particolare: ai corsi di Laurea in Medicina / Oculistica, ecc.; ai corsi parauniversitari di specializzazione nel campo ottico (Optometria, Ortottica).

PROFILO PROFESSIONALE

- ✓ Utilizza in modo adeguato materiali, leghe, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione indispensabili per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere della persona.
- ✓ Utilizza gli strumenti informatici di ausilio al proprio lavoro, nella tecnica professionale e nella gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti.
- ✓ Applica le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione
- ✓ Dimostra buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti

Al termine del ciclo di studi quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Ottico" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termine di compente:

- ✓ Realizza ausili ottici su prescrizione del medico e nel rispetto della normativa vigente
- ✓ Assiste tecnicamente il cliente, nel rispetto della prescrizione medica, nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base delle caratteristiche fisiche, dell'occupazione e delle abitudini
- ✓ Informa il cliente sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti
- ✓ Misura i parametri anatomici del paziente necessari all'assemblaggio degli ausili ottici
- ✓ Utilizza macchine computerizzate per sagomare le lenti e assemblarle nelle montature in conformità con la prescrizione medica
- ✓ Compila e firma il certificato di conformità degli ausili ottici nel rispetto della prescrizione medica e delle norme vigenti
- ✓ Definisce le proprie competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, nel rispetto della vigente normativa

**ISTITUTO PROFESSIONALE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE
OTTICO**

MATERIA	CLASSE				
	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1				
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
EDUCAZIONE CIVICA	Disciplina trasversale				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA / ATTIVITA' ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	3	3			
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2			
DISCIPLINE SANITARIE (ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE IGIENE)	2	2	2	5	5
OTTICA, OTTICA APPLICATA	2	2	4	5	4
ESERCITAZIONI DI LENTI OFTALMICHE	5	5	6	2	2
ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA			4	4	3
ESERCITAZIONI DI CONTATTOLOGIA			2	2	2
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA					2
Ore settimanali	32	32	32	32	32

**ISTITUTO PROFESSIONALE
ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

ODONTOTECNICO	
PROFILO	<p>Il corso di studi ha durata quinquennale e permette di affrontare l'Esame di Stato finale del corso di studi e quindi di accedere a qualsiasi facoltà universitaria: in particolare ai corsi di laurea in Medicina-Odontoiatria. L'odontotecnico possiede le competenze per predisporre su forniture di impronte rilevate dall'Odontoiatra, apparecchi di protesi dentaria di qualunque tipo impiegando i materiali usati nell'arte odontotecnica. L'istituto è sede d'esame e dispone di laboratori per esercitazioni pratiche</p>
REQUISITI DI ACCESSO	Diploma di Scuola Secondaria di primo grado
DURATA	5 anni
CERTIFICAZIONE	Diploma Maturità
PROSPETTIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assunzione nei laboratori odontotecnici sia artigianali che industriali ▪ Accesso a tutte le Facoltà Universitarie

PROFILO PROFESSIONALE

- ✓ Applica tecniche di ricostruzione impiegando in modo adeguato materiali e leghe per rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo
- ✓ Osserva le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione
- ✓ Dimostra buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti
- ✓ Aggiorna costantemente gli strumenti di ausilio al proprio lavoro, nel rispetto delle norme giuridiche e sanitarie che regolano il settore

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'articolazione "Odontotecnico" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- ✓ Utilizza le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile
- ✓ Applica le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico
- ✓ Esegue tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e colloca i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale
- ✓ Correla lo spazio reale con la relativa rappresentazione grafica e converte la rappresentazione grafica bidimensionale in un modello a tre dimensioni
- ✓ Adopera strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi
- ✓ Applica la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza e di prevenzione degli infortuni
- ✓ Interagisce con lo specialista odontoiatra
- ✓ Aggiorna le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa



ISTITUTO PROFESSIONALE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

ODONTOTECNICO

MATERIA	CLASSE				
	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1				
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
EDUCAZIONE CIVICA	materia trasversale				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA / ATTIVITA' ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	3	3			
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2			
ANATOMIA, FISIOLOGIA, IGIENE	2	2	2		
RAPPRESENTAZIONE E MODELLAZIONE ODONTOTECNICA	2	2	4	5	
ESERCITAZIONI DI LABORATORIO ODONTOTECNICO	5	5	7	7	9
GNATOLOGIA				2	3
SCIENZA DEI MATERIALI DENTALI			5	4	4
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA					2
Ore settimanali	32	32	32	32	32

LICEO ARTISTICO INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

PROFILO	<p>Il Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente, offre una preparazione culturale tipica di tutti i licei, ma allo stesso tempo, una formazione artistica specifica dell'indirizzo scelto. Per l'indirizzo Architettura e Ambiente nel primo biennio viene approfondita la cultura liceale attraverso la componente estetica, nel triennio successivo viene approfondita la tematica della progettazione architettonica ed ambientale, senza trascurare l'aspetto artistico e la realtà culturale e territoriale in cui ci si trova tutto ciò attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e valorizzazione del paesaggio anche con studio di giardini ed elementi di botanica; - piani di valorizzazione e analisi del territorio; - studio e design di arredi urbani.
REQUISITI DI ACCESSO	Diploma di Scuola Secondaria di primo grado
DURATA	5 anni
ESAMI	Esame di Maturità
CERTIFICAZIONE	Diploma di Maturità Artistica
PROSPETTIVE	Il Diploma di Liceo Artistico dà accesso a tutte le Facoltà universitarie, alle Accademie di Belle Arti ed ai corsi post-diploma in ambito artistico.

PROFILO DEL DIPLOMATO

- ✓ *Conosce la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali*
- ✓ *Coglie i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche*
- ✓ *Conosce e applica le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche multimediali e sa collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici*
- ✓ *Conosce e padroneggia i processi progettuali e operativi e utilizza in modo appropriato tecniche e materiali*
- ✓ *Conosce e applica i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni*
- ✓ *Conosce le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico*
- ✓ *Conosce gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali*
- ✓ *Ha acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione*
- ✓ *Conosce la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e delle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione*
- ✓ *Ha approfondito la tematica della progettazione architettonica senza trascurare l'aspetto artistico e la realtà culturale e territoriale in cui ci si trova*
- ✓ *Ha acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca*
- ✓ *Ha acquisito la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura*



LICEO ARTISTICO
ARCHITETTURA E AMBIENTE

MATERIE	CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA STRANIERA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA			2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2			
CHIMICA DEI MATERIALI			2	2	
STORIA DELL'ARTE	3	3	4	4	4
DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE	4	4			
DISCIPLINE GEOMETRICHE	3	3			
DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE	3	3			
LABORATORIO ARTISTICO	3	3			
LABORATORIO DI ARCHITETTURA			5	5	7
DISCIPLINE PROGETTUALI			6	6	6
ARCHITETTURA E AMBIENTE					
EDUCAZIONE CIVICA	Disciplina trasversale				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA, ATTIVITA' ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
Ore settimanali	34	34	35	35	35

Il curricolo. Il termine curricolo di impostazione pedagogica anglosassone (USA 1968), nasce come strumento concettuale per consentire un controllo e una documentazione unitari del decorso delle azioni didattiche e formative nel contesto dell'autonomia scolastica.

Consente quindi un'analisi di efficacia o, almeno, una verifica di corrispondenza tra gli obiettivi proposti e quelli effettivamente realizzati. Nasce quindi come uno strumento di pianificazione e di organizzazione del lavoro è: il PIANO DI LAVORO o relazione iniziale. La parola chiave del concetto di curricolo è quella di PIANO, cioè un'attività progettata tecnicamente e altrettanto tecnicamente controllata e realizzata. La programmazione è materia di pianificazione e di implementazione del curricolo, legata alla "policy" dell'educazione e della scuola. Ne consegue che il curricolo non si debba intendere come traccia di determinati contenuti disciplinari (il programma), ma come insieme ponderato e progettato di attività scolastiche (contenuti, obiettivi, metodi, risorse, controlli) tese al raggiungimento di dichiarati traguardi formativi.

Nel rispetto complessivo della realizzazione del curricolo di indirizzo dell'Istituto paritario M.Buonarroti, si intendono adottare:

- α) l'integrazione fra discipline e la loro possibile aggregazione, per una maggiore sinergia di più insegnamenti in uno stesso docente ovvero per un migliore coordinamento tra diversi docenti su una medesima area disciplinare;
- β) l'articolazione modulare del monte orario, per ovviare alla costrizione, spesso didatticamente improduttiva, dell'ora rigida di sessanta minuti;
- χ) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario, per risolvere tutti i casi di parziale assenza dei docenti;
- δ) l'articolazione del gruppo classe (ivi comprese le classi aperte e i gruppi di livello), con la possibilità di aggregare ovvero articolare classi o gruppi ai fini di una migliore qualità della didattica.

LA CENTRALITA' DELLO STUDENTE E IL CURRICOLO DI SCUOLA

Della nota prot. N.2805 del 11.12.2015

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA

- livello di maturazione degli alunni
- realtà ambientale
- risorse disponibili
- competenze professionali degli insegnanti
- funzionalità degli organi collegiali

SPECIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

1. conoscenze, competenze, capacità da individuare e perseguire e conseguire nel corso dell'anno scolastico, secondo le scansioni temporali previste dalla programmazione.

SELEZIONE DEI CONTENUTI

- dai programmi nazionali
- dall'esperienza maturata dagli alunni
- dall'ambiente circostante
- dai mass-media
- dai valori della convivenza democratica

ADOZIONE DELLA METODOLOGIA

- interdisciplinarietà
- individualizzazione
- lavoro di gruppo
- integrazione sociale
- gradualità e flessibilità
- sistematicità e intenzionalità
- problem-solving
- razionalità e creatività

SCELTA DEGLI STRUMENTI

- in rapporto alla definizione degli obiettivi ed alla selezione dei contenuti
- integrativi, sussidiari, complementari dell'attività didattica
- strutturati e non, di consumo, biblioteca, tecnologie, stampa ...

VERIFICA E VALUTAZIONE

- risultati dell'insegnamento e del rendimento degli allievi in relazione agli obiettivi conseguiti, alle conoscenze acquisite, agli svantaggi

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (EX PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO - PCTO)

Il Collegio Docenti prevede, salvo eventuali modifiche, due/tre settimane di FSL (ex PCTO).

Le Linee Guida (decr. n. 774 del 04 sett. 2019), applicabili alle scuole secondarie di II grado a partire dall'anno scolastico in corso, stabiliscono la durata dei Percorsi, che non devono essere inferiori:

- a)** alle 210 ore negli Istituti Professionali;
- b)** alle 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno di studi del Liceo.

I nuovi Percorsi si articolano lungo due assi fondamentali: quello orientativo e quello delle competenze trasversali:

- dimensione orientativa: la FSL (ex PCTO) contribuisce a esaltare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere*, ponendo gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale – e sempre maggiore – consapevolezza delle loro vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del loro progetto sociale e personale, in una logica centrata sull'auto-orientamento;
- dimensione delle competenze trasversali: ogni attività compresa nella FSL (ex PCTO) dev'essere finalizzata all'acquisizione delle competenze peculiari dell'indirizzo di studi prescelto, oltre che di quelle trasversali, fra cui si annoverano:
 - la competenza personale e sociale, oltre alla capacità di “imparare a imparare”;
 - la competenza in materia di cittadinanza;
 - la competenza imprenditoriale;
 - la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

GLI OBIETTIVI DELLA FSL (ex PCTO)

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

- Saper condividere e comprendere i fondamenti basilari del codice deontologico di settore
- Senso di responsabilità per ciò che si sta facendo con gli altri e per gli altri
- Saper relazionarsi e partecipare in un'attività da svolgersi insieme ad altri
- Saper rafforzare la motivazione allo studio e al completamento del proprio corredo di conoscenze professionali
- Saper riconoscere come condizione preminente per chi opera in un settore la necessità di garantire sicurezza sul posto di lavoro
- Saper porre attenzione e dare la giusta considerazione agli aspetti legislativi che regolano i rapporti di lavoro.

OBIETTIVI COGNITIVI SPECIFICI

- Saper verificare ed ampliare le proprie conoscenze acquisite nell'ambito della scuola
- Saper acquisire competenze specifiche
- Saper apprendere nuove tecniche e procedure di lavoro
- Saper comprendere l'organizzazione del processo produttivo

OBIETTIVI OPERATIVI

- Saper potenziare le abilità manuali
- Saper affrontare problemi operativi nuovi in una diversa realtà
- Saper scegliere le soluzioni operative più efficaci ed efficienti

LA PIANIFICAZIONE

La **programmazione** dei periodi di FSL viene fatta dal Collegio dei Docenti che ne stabilisce le modalità, i tempi e la durata.

LA SCELTA DELLE AZIENDE

Quanto alle **aziende**, esse vengono scelte in base alle esperienze pregresse, considerando l'affidabilità e la disponibilità, il contenuto tecnologico e la loro dislocazione nel territorio, cercando di favorire il più possibile l'allievo che dalla zona in cui abita (anche fuori provincia) deve raggiungere l'azienda in cui deve operare.

LA FUNZIONE DEL DOCENTE TUTOR

Lo stesso Collegio Docenti provvede a nominare i **docenti tutor interni**, i quali a loro volta si attiveranno nella scelta ed eventuale convenzione con le aziende ospitanti e con il Tutor esterno, nella documentazione da fornire per l'assicurazione e la tutela in caso di infortuni, nel preparare il piano di studi per i tirocinanti. Nel corso dell'alternanza scuola-lavoro compete sempre al docente tutor, supportato anche da altri colleghi, seguire gli allievi, verificando l'adattamento nell'interno delle aziende e l'andamento complessivo dell'attività.

Per favorire il raccordo didattico tra la scuola e l'impresa, il tutor interno ha il compito di monitorare l'andamento del percorso e intervenire nella valutazione iniziale, intermedia e finale del periodo di apprendistato.

LE REGOLE DA RISPETTARE

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo il tirocinante dovrà attenersi in azienda alle seguenti **regole** di comportamento:

- a) seguire le indicazioni fornite dai tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- b) rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti o altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento dell'attività;
- c) rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza e le regole di sicurezza.

FREQUENZA NEL PERIODO DI FSL (ex PCTO)

La frequenza è attestata da un modulo presenze firmato e consegnato a fine percorso del tirocinio, rilasciato dal datore di lavoro a termine dello stesso, rientra nel curriculum del ragazzo. Nella fase successiva ai periodi di FSL (ex PCTO), verranno analizzati e verificati i piani di studio e le relazioni svolte dalle aziende ospitanti e/o dal tutor aziendale, valutando anche il grado di impegno e partecipazione nel corso del percorso svolto dagli studenti.

LA CONTINUITÀ

La centralità dell'allievo nell'offerta formativa dell'Istituto *M. Buonarroti* si concretizza attorno al principio di *continuità* educativa e didattica, ponendo in gioco il più possibile tutti i contesti di vita, di studio, di esperienza del ragazzo. In questo senso, l'orientamento principale della scuola è teso a realizzare un progetto formativo capace di uniformarsi alla regolarità e alla progressione dello sviluppo individuale, ma, soprattutto, di permettere le opportune condizioni di cambiamento determinanti nel processo di crescita dell'allievo.

LE CINQUE DIRETTRICI DELLA CONTINUITÀ

Accompagnare lo studente in tutto il suo percorso scolastico in una logica di continuità, non solo *verticale*, da una scuola all'altra, da una classe all'altra, ma anche *orizzontale*, dall'ambito familiare a quello amicale, dalle offerte locali a quelle nazionali, è la finalità precipua entro cui si fissano le cinque direttrici che la scuola persegue:

CONTINUITÀ COME COERENZA: si riferisce alla coerenza del progetto formativo dell'Istituto che concerne la programmazione curricolare, le scelte didattiche, educative e gestionali, nel rispetto del trascorso scolastico, della realtà sociale e territoriale a cui appartiene l'allievo.

CONTINUITÀ COME INTEGRAZIONE: ovvero garantire un'unitarietà di proposte da parte della docenza. In tal senso, nell'avvicinarsi di buone prassi e di tempi, si intende proporre un continuum, evitando separazioni e frammentazioni nel processo di insegnamento.

CONTINUITÀ COME ARTICOLAZIONE ED ESPANSIONE: la continuità esige una crescita delle occasioni formative offerte nel tempo in relazione al ritmo di apprendimento e alle capacità dimostrate dall'allievo. Il docente si propone come osservatore partecipe, facilitatore nell'ambiente educativo, in grado di operare efficacemente a livello affettivo ed emotivo, nonché cognitivo.

CONTINUITÀ COME RICOMPOSIZIONE: si tratta di predisporre un ordine e un disegno nelle esperienze proposte al ragazzo, per promuoverne la crescita. In tale prospettiva si intende favorire la ricomposizione di un mondo spesso caratterizzato da una frammentazione di eventi e di relazioni, che hanno bisogno di ritrovare un significato unitario, coerente, capace di dare sicurezza e chiarezza.

CONTINUITÀ COME ARRICCHIMENTO PROGRESSIVO: la funzione di promuovere lo sviluppo consiste nel saper cogliere il nesso tra esperienze presenti e quelle che vivranno fecondamente nel futuro. E' un'operazione di integrazione delle esperienze spesso frammentate dei ragazzi e slegate dall'evoluzione del contesto professionale.

LA METODOLOGIA - APPROCCI METODOLOGICI

L'approccio metodologico costituisce la parte integrante della programmazione scolastica, come processo di analisi e soluzione dei problemi educativi da affrontare. In questo senso l'Istituto *M. Buonarroti* qualifica il momento delle scelte metodologiche come impegno prioritario della scuola volto sia ad aprire un dialogo educativo e didattico con l'allievo, considerato nei suoi specifici caratteri personali e cognitivi, sia a perseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questa prospettiva pone un ricco repertorio di applicazioni metodologiche che trovano una loro attuazione flessibile in relazione alle molteplici varianti che si possono trovare all'interno della classe, e alle specifiche abilità didattiche del singolo Docente. Proponiamo qui un significativo quadro dei metodi che intervengono nel corso delle lezioni e delle attività di laboratorio.

- a) **METODO ANALITICO:** il Docente presenta l'argomento di studio per settori così che l'allievo possa affrontare per gradi una tematica o una procedura pervenendo solo successivamente ad una visione globale di insieme.
- b) **METODO GLOBALE:** è una tecnica metodologico-didattica che il Docente applica, per di più nel triennio, nei casi in cui l'allievo senta il bisogno di essere aiutato a formarsi un'immagine coerente e non frammentaria della realtà.
- c) **METODO GLOBALE / ANALITICO:** consiste nel presentare un argomento nella sua completezza e unitarietà e successivamente lo si divide nelle sue parti costitutive (analisi) e

infine lo si ricompone (sintesi) in una visione di insieme che non corrisponde necessariamente all'argomentazione iniziale, ma costituisce una rielaborazione critica.

- d) **METODO DIRETTIVO:** consiste nel fornire delle regole prefissate su cui impostare l'attività.
- e) **METODO NATURALE:** il Docente fornisce alcune indicazioni generali e stimoli e lascia che l'allievo liberamente organizzi il proprio lavoro, intervenendo solo per correggere eventuali imprecisioni.
- f) **METODO RAZIONALE:** è una metodica caratterizzata da una gradualità dell'articolazione didattica: individualizzazione dell'intervento educativo, approccio socializzante dell'esperienza di apprendimento, strutturazione, ovvero ristrutturazione globale delle singole analisi in una visione unitaria del reale.

LE STRATEGIE DIDATTICHE

Le strategie didattiche sono gli interventi finalizzati a realizzare in modo ottimale gli obiettivi educativi. Esse mirano a favorire l'apprendimento dell'allievo ottimizzando la ritenzione dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e delle abilità pratiche, la maturazione delle capacità:

- **STRATEGIE TRASMISSIVO-ESPOSITIVE:** si fondano sulla lezione frontale.
- **STRATEGIE ATTIVO-OPERATIVE:** si fondano sull'azione e sulla partecipazione attiva dell'allievo all'acquisizione della conoscenza.
- **STRATEGIE STRUTTURATE:** si fondano sulla programmazione strutturata in unità didattiche e moduli disciplinari e pluridisciplinari.
- **STRATEGIE EURISTICHE O DELLA RICERCA:** si fondano sull'analisi conoscitiva (problema, ipotesi, verifica). Esse richiedono che all'allievo vengano forniti i principi generali e gli elementi basilari dell'argomento trattato, inducendolo ad affrontare da solo il problema fino a risolverlo.
- **STRATEGIE IMITATIVE:** si riferiscono all'apprendimento pratico sperimentale e consiste nel proporre all'allievo un modello concreto da imitare, eseguendo direttamente un lavoro in sua presenza e facendolo successivamente ripetere sia in modo globale che scomponendolo nei suoi elementi costitutivi.
- **STRATEGIE COOPERATIVISTICHE:** si fondano su attività di gruppo volte alla realizzazione di un progetto attraverso un'azione collettiva coadiuvata.
- **STRATEGIE CREATIVE:** sono volte a stimolare l'intuizione dell'allievo che viene posto in condizione di ricercare da solo il modo di impostazione del problema, di individuare gli strumenti necessari a risolverlo correttamente e di cercare una soluzione originale che permetta di esprimere adeguatamente la sua personalità.

ATTIVITÀ SPORTIVE E LUDICHE

L'Istituto intende potenziare le discipline motorie e le attività sportive, considerate un significativo fattore di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano e, nel contempo, di crescita civile e sociale, per consolidare il senso di appartenenza al gruppo ed evidenziare determinate abilità e infondere la cultura della pratica dell'esercizio fisico come momento ludico di svago, di benessere psicologico.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Per l'Istituto *M. Buonarroti* promuovere un progetto di educazione alla salute rivolto alla propria utenza è da sempre considerato prioritario e viene curato con l'attenzione e la responsabilità di chi opera avvalendosi dell'apporto di personale medico e paramedico.

La prevenzione del tabagismo, dell'alcolismo, delle tossicodipendenze, la sensibilizzazione agli atti di donazione del sangue e degli organi costituiscono aspetti non trascurabili nella formazione degli allievi. In questo senso l'Istituto si propone di avvalersi non solo delle sue componenti interne, già operanti nel campo della professione medica, ma anche di stabilire un continuo contatto con enti (medici e assistenti sociali e sanitari dell'ASL e del 118), associazioni (Croce verde, Croce bianca),

altre scuole, ecc. Tali attività sono volte a far acquisire agli studenti uno stile di vita sano, inteso, secondo la definizione dell'O.M.S., come “stato complessivo di benessere di tipo fisico, psichico, culturale e sociale che risulta da fattori biologici, economici e culturali”. L'Istituto è dotato di un Defibrillatore semiautomatico e personale formato dall'IRC in BLSD, addestrato all'uso del defibrillatore.

L'istituto, inoltre, avvalendosi delle attività inerenti all'attività fisica e ludica, si propone di:

- a) **promuovere** il benessere psicofisico, lo star bene all'interno dell'istituzione scolastica, come condizione di formazione e di apprendimento;
- b) **informare** tutti gli allievi sulle tematiche relative alla prevenzione primaria;
- c) **approfondire** tematiche riguardanti l'educazione alla salute ed ambientale;
- d) **favorire** il raccordo tra attività curricolari ed extra curricolari;
- e) **valorizzare** il ruolo attivo e propositivo degli studenti;
- f) **fornire** un'opportunità formativa ai genitori, docenti, alunni.

Per tutti gli studenti iscritti, e in particolare per coloro che partecipano all' Alternanza Scuola-Lavoro, sono organizzati, come si legge al comma 38 della 107/2015, corsi sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

PROGETTI COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI

PROGETTO PER LO SPORTELLLO DI ASCOLTO E DI ACCOMPAGNAMENTO

Il nostro istituto promuove il servizio di consulenza e accompagnamento psicologico rivolto a studenti e classi, finalizzato a fornire supporto nei casi di difficoltà relazionali, prevenire l'insorgere di forme di disagio e / o malessere psicofisico e affrontare situazioni di stress; nell'attuale contesto, il servizio si propone inoltre di offrire anche un sostegno psicologico per rispondere ai traumi e ai disagi derivati dall'emergenza covid 19. Lo sportello di ascolto e accompagnamento rappresenta un'opportunità di sostegno alla crescita degli studenti/studentesse che si realizza mediante un ascolto competente, riservato e neutrale, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a meglio comprendere e ad affrontare i compiti evolutivi dell'età, le eventuali crisi di passaggio e i problemi connessi.

PROGETTO ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Il progetto ha la finalità di creare un dialogo interscolastico tra le scuole medie, le famiglie e il nostro istituto. Si organizzeranno in sede, giornate di "scuola aperta" in cui i ragazzi e le loro famiglie potranno dialogare con i docenti relativamente alla scelta di un eventuale percorso scolastico di scuola superiore negli indirizzi propri dell'Istituto M. Buonarroti. La scuola si rende disponibile per eventuali incontri individuali con le famiglie, durante i quali si potrà con maggiore dettaglio chiarire ogni aspetto della nostra realtà scolastica

PROGETTO ORIENTAMENTO IN USCITA

Promuovere l'identità culturale, sociale e professionale degli studenti sensibilizzando la loro disposizione ad operare una scelta opportuna nel passaggio all'Università o all'attività professionale nel mondo del lavoro. Il progetto ha la finalità di informare gli studenti dell'istituto sulle varie possibilità sia in termini di sbocchi professionali nel mondo del lavoro sia di apertura verso gli studi universitari al termine del percorso scolastico. Il lavoro è articolato attraverso una serie di conferenze, che si terranno sia presso le aziende ed enti sia presso l'istituto scolastico, a cui i ragazzi sono invitati a partecipare per un'azione di confronto diretto con la realtà extrascolastica. L'apertura al mondo del lavoro avverrà attraverso la partecipazione degli allievi ad interventi e dimostrazioni di ditte operanti nei settori di competenza. Al fine di prevenire l'abbandono scolastico il progetto di orientamento si allarga anche a tutte le altre classi nella prospettiva di guidare l'allievo alla conoscenza di sé, alla relazione con gli altri, al rapporto con la scuola e l'apprendimento, all'integrazione con il territorio. In questo senso le iniziative potranno essere il monitoraggio del "disagio a scuola" mediante l'utilizzo di test, questionari, discussioni in classe su tematiche giovanili, proiezioni di film, interventi di esperti ecc...

PROGETTO RECUPERO

Intervenire in modo mirato sulle lacune dell'allievo fino a consentirne un suo recupero rispetto agli argomenti sviluppati; risolvere eventuali carenze metodologiche legate alle abilità di base, al metodo e alla pianificazione di studio. Gli interventi di recupero che la scuola propone fanno parte integrante dell'attività didattica e curricolare e della programmazione. I recuperi sono programmati - in modo flessibile e mirato - dal Consiglio di Classe. Questo tipo di intervento, che normalmente si svolge in orario pomeridiano in cinque incontri, per una durata complessiva di dieci ore, può riguardare sia le difficoltà di tipo disciplinare che l'allievo ha contratto in specifiche materie nel corso di un quadrimestre, sia le carenze metodologiche legate alle capacità di base, al metodo e alla pianificazione dello studio.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Formare l'individuo secondo abitudini e convinzioni finalizzate al benessere fisico, psicologico e sociale. Il progetto si propone come scopo quello di formare l'individuo secondo abitudini e conoscenze finalizzate al benessere fisico, psicologico e sociale. Le attività proposte in questa direzione, rivolte non solo alla salute individuale, ma anche collettiva, sono realizzate dai Docenti interni che operano nel campo della Medicina e si avvalgono delle iniziative promosse dagli enti locali. Nell'ambito di questa attività si prenderanno in considerazione i seguenti argomenti: l'attività fisica, la salute nell'ambiente di lavoro, la droga, l'alcol.

PROGETTO TRIBUNALE

Far fare agli studenti un'esperienza sulla realtà giudiziaria del nostro paese. Il progetto prevede una visita d'istruzione al Tribunale di Verona. E' un modo per far conoscere ai ragazzi i luoghi studiati sui libri di diritto facendoli assistere anche ad un processo dal vivo.

PROGETTI PER IL CORSO PROFESSIONALE SEZIONE OTTICA

PROGETTO CIBA VISION

Approfondire le conoscenze e le problematiche di oftalmologia e soprattutto quelle attinenti all'utilizzo delle lenti a contatto. L'iniziativa si concretizza in un seminario di approfondimento sull'ipovisione, rivolto agli allievi delle classi terza, quarta e quinta, sulle conoscenze e sulle problematiche di oftalmologia, soprattutto quelle attinenti l'utilizzo delle lenti a contatto. In questa prospettiva nasce l'accordo dell'Istituto *M. Buonarroti* con la CIBA VISION, leadership mondiale nelle lenti a contatto. Questa attività di potenziamento si svolge nell'arco di una intera giornata scolastica alla presenza di esperti del settore e aziende produttrici con lo scopo di realizzare i seguenti obiettivi: approfondire e migliorare le conoscenze della materia in esame; ampliare il bagaglio culturale degli allievi; connettere il mondo didattico con quello lavorativo; stimolare la capacità critica e il confronto; aggiornare sulle novità del settore ovvero sui nuovi materiali, strumenti e tecnologie. Nei giorni seguenti l'esperienza procederà con relazioni ed applicazioni pratiche tenute dal docente di indirizzo.

PROGETTO MARKETING

Illustrare le tecniche di vendita, la gestione economica e finanziaria dei prodotti e le modalità di proporsi sul mercato in qualità di consulenti di moda, capaci di trovare la migliore soluzione tecnica ed estetica per le esigenze del cliente. Il progetto nasce da un accordo dell'Istituto Professionale M. Buonarroti con note ditte affermate nel campo ottico - come la *Grand Optical* - costantemente impegnata nell'azione di ricerca di mercato e nell'affinare tecniche e soluzioni di vendita. L'iniziativa che si svolge in orario curricolare intende proporre ai ragazzi interventi mirati alla formazione professionale dei futuri Ottici organizzando incontri con specialisti, volti ad illustrare le tecniche di vendita, la gestione economica e finanziaria dei prodotti e le modalità di proporsi sul mercato in qualità di consulenti di moda capaci di trovare la migliore soluzione tecnica ed estetica per le esigenze del cliente. Risulta importante per l'allievo cogliere la risultanza del trend di crescita del mercato e di avere sufficiente cognizione per individuare oggettivamente le aree di maggiore opportunità mercato, nonché le modalità più favorevoli per aprire un nuovo punto vendita. Altro spazio, infine, verrà dato all'investimento che un negozio potrebbe fare in termini di comunicazione, articolata in campagne pubblicitarie su quotidiani e radio, o in termini di attività promozionale mirate alla fidelizzazione del cliente.

PROGETTO MIDO

Allargare le conoscenze degli allievi attraverso la partecipazione alla Mostra internazionale di ottica, optometria, oftalmologia che si svolge ogni anno a Milano. Il progetto è orientato ad allargare le conoscenze degli allievi attraverso la partecipazione alla Mostra internazionale di ottica, optometria, oftalmologia che si svolge ogni anno a Milano. L'iniziativa, tuttavia, non si limita a una semplice partecipazione all'avvenimento fieristico, ma prevede una serie di attività combinate che si snodano, sviluppano e integrano in tre fasi distinte.

a) Pre-visita: si svolge in aula e in laboratorio informatico. Consiste nell'elaborazione di un piano attraverso il quale poter affrontare la visita in fiera. Sarà possibile entrare nel sito MIDO e visionare le novità proposte dalla più grande manifestazione internazionale dell'occhialeria individuando i termini di rilievo in cui si pone l'evoluzione del settore, i processi di lavorazione più innovativi e le soluzioni tecniche di avanguardia. L'operazione di indagine preventiva volta a fissare un programma di base su cui impostare direttamente la visita - senza renderla dispersiva nel limitato tempo di una sola giornata - in uno spazio di oltre 4.500 mq. e con più di 150 espositori internazionali, consentirà agli allievi, opportunamente coadiuvati dal docente di settore, di effettuare valutazioni professionali e anticipazioni conoscitive capaci di favorire interessi e motivazioni per ciò che viene annualmente proposto.

b) Visita: si realizza nel momento in cui gli studenti entrano nel vivo della manifestazione del MIDO, non solo attraverso la semplice visita dei padiglioni con i propri richiami dell'occhialeria di moda, delle innovazioni nel campo delle lenti a contatto, apparecchiature, tecnologie ecc., ma anche con la partecipazione a una conferenza promossa da imprenditori, stilisti designer, medici oculisti ed esperti di benessere su tematiche che interessano il settore. c) Relazione finale: costituisce un'attività di sintesi svolta in classe nei giorni successivi alla visita al MIDO. L'elaborazione della relazione finale viene condotta attraverso un lavoro cooperativo mettendo in campo i frutti della propria esperienza diretta sul campo, dei materiali reperiti in fiera, delle conoscenze precedentemente acquisite e integrate a quelle nuove nel campo dell'occhialeria, delle sperimentazioni, dei processi tecnici di lavorazione dei materiali, delle componenti ottiche e tecniche di finitura

PROGETTI PER IL CORSO PROFESSIONALE SEZIONE ODONTOTECNICO **CORSO ESTIVO DI LABORATORIO**

Durante l'estate viene attivato, presso il laboratorio della scuola, un corso estivo di approfondimento con attività specifiche del settore odontotecnico che comprendono lavoro, ricerca e documentazione. L'accesso è a richiesta. Gli studenti, sotto la supervisione del proprio professore, possono confezionare lavori reali, studiano e documentano e protocolli di lavorazione.

PROGETTI PER IL LICEO ARTISTICO ARCHITETTURA E AMBIENTE **PROGETTO IL MUSEO INCONTRA L'ARTE**

Sollecitare i ragazzi a utilizzare spunti di riflessione inerenti le visita in cui oltre alla riflessione sulle opere presenti alla mostra l'ambiente urbano stesso diventa laboratorio attivo. Il progetto intende prendere in considerazione alcuni aspetti della comunicazione artistica quali tempo-spazio-luce-suono. L'ambiente espositivo è in primo luogo lo spazio deputato all'esperienza e all'interazione con le opere, la continuità con i temi affrontati negli spazi museali, la relazione multisensoriale con l'ambiente urbano è oggetto di indagine nei percorsi utilizzati per raggiungere le sedi espositive. L'iniziativa nasce dal presupposto che un approccio all'arte, costante nel tempo, nei luoghi e negli spazi deputati alla sua conoscenza e diffusione, abbia un impatto positivo, non solo dal punto di vista dell'esperienza emotiva e percettiva, ma anche dal punto di vista formativo, con ricadute in altri ambiti disciplinari. L'acquisizione di una progressiva familiarità con ambienti di apprendimento diversi da quelli scolastici, può favorire interessi e curiosità non previsti.

GENERALITÀ

La novità più rilevante nel dibattito sulla scuola degli ultimi dieci-quindici anni consiste nell'irruzione del costrutto della competenza.

Non si tratta di un termine semplicemente da affiancare o giustapporre a quelli tradizionalmente in uso nel linguaggio scolastico per identificare i traguardi di apprendimento: conoscenze, abilità, atteggiamenti, attitudini, capacità o simili.

Il costrutto della competenza porta con sé un cambiamento di paradigma nel concettualizzare l'esperienza di apprendimento e, di riflesso, il modello formativo della scuola, per poter affrontare adeguatamente le implicazioni operative connesse al suo impiego nella didattica e nella valutazione scolastica. La valutazione costituisce una fase molto importante della programmazione, perché permette di individuare le principali variabili che intervengono nell'organizzazione delle attività educative e didattiche.

Valutare significa esaminare la situazione psicologica, sociale, culturale di ciascun alunno e della classe nel suo complesso, in modo da elaborare gli interventi didattici in funzione del livello culturale della classe, tenendo conto delle esigenze specifiche.

La *valutazione iniziale* costituisce soltanto la prima fase della programmazione; mentre per valutare le variazioni e i miglioramenti che si determinano nelle diverse unità didattiche, è necessario procedere alla verifica continua della validità del lavoro svolto, con prove oggettive di profitto.

Alla fine dell'anno scolastico l'insegnante verificherà se gli obiettivi proposti nella fase iniziale sono stati raggiunti e in quale misura.

Quest'ultima fase della programmazione consiste nella valutazione sommativa e costituisce la conclusione dell'iter educativo.

E' bene, tuttavia, distinguere tra *misurazione* e *valutazione*. La **misurazione** è un'attribuzione di un punteggio e ha una funzione classificatoria che interessa i risultati delle singole prestazioni degli allievi nelle varie prove cui sono stati sottoposti. La **valutazione** pone in considerazione criteri che vanno oltre l'esito della singola prova misurata e tengono conto delle variabili che possono essere: le finalità generali della prova; il livello di difficoltà; le aspettative riposte sugli allievi; i tempi assegnati per la prova; i livelli di partenza; il contesto socioeconomico degli allievi, ecc.

La valutazione nella sua massima espressione si realizza nel corso delle operazioni di scrutinio che si succedono con scansione trimestrale e costituiscono il momento collegiale di sintesi in cui alla considerazione degli *elementi di apprendimento*, concorrono gli aspetti affettivi e di relazione oltre che i caratteri di natura non scolastica propri di ciascun allievo.

In questa prospettiva piuttosto articolata, l'Istituto *M. Buonarroti* fissa nell'ambito del Collegio Docenti i criteri comuni di valutazione cui tutti i Docenti devono attenersi nel rispetto degli obiettivi programmati e in particolare modo dello studente e delle famiglie che hanno il diritto di conoscere le procedure valutative, oltre che i risultati perseguiti.

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE INIZIALE

Questo tipo di valutazione assume una funzione diagnostica in quanto riguarda l'analisi dei prerequisiti degli alunni, cioè l'analisi delle loro condizioni di partenza. La valutazione diagnostica è una fase molto delicata che necessita di grande accuratezza da parte del docente nell'adoperare gli strumenti per misurare il grado di capacità acquisite e da sviluppare. In base all'interpretazione dei dati rilevati si decideranno le azioni didattiche indispensabile per garantire a tutti il possesso delle preconoscenze necessarie a realizzare l'itinerario formativo programmato. La diagnosi delle conoscenze pregresse e la strutturazione dei prerequisiti risultano necessari per la diversità dei curricoli extrascolastici degli allievi e per differenziare gli itinerari formativi in base agli stili di apprendimento individuali.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa consiste nella verifica in itinere degli apprendimenti degli allievi. Ciò significa che tutte le attività didattiche devono essere sottoposte a controllo per verificarne l'efficacia ai fini dell'apprendimento. Ogni unità didattica deve essere seguita da una verifica, i cui risultati verranno comunicati agli studenti, affinché conoscano le loro possibilità e le loro lacune e perché abbiano una continua conferma dei loro miglioramenti.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

La valutazione finale o sommativa costituisce il momento conclusivo della programmazione. Mentre la valutazione iniziale misura le capacità di base, la valutazione finale misura ciò che è stato appreso nell'arco dell'anno scolastico. A conclusione del ciclo didattico, la valutazione finale certifica i risultati di tutta la programmazione ed attesta non solo i miglioramenti conseguiti sia dall'allievo che dalla intera classe, ma anche e soprattutto la validità della programmazione effettuata dall'insegnante e dalla scuola nel suo complesso. Ciò che viene valutato non si riduce al conseguimento degli obiettivi didattici, ossia agli obiettivi previsti dalla singola disciplina. Poiché ogni intervento educativo si rivolge alla persona intesa nella sua globalità, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, sociali e psicomotori, la valutazione finale dovrà evidenziare i miglioramenti conseguiti dall'allievo nella sua cognitività, affettività, socialità, psicomotricità. A conclusione del primo ciclo d'istruzione (obbligo d'istruzione) viene rilasciato un CERTIFICATO DELLE COMPETENZE DI BASE con i risultati di apprendimento e delle competenze in relazione a conoscenze, abilità e capacità riferite agli assi culturali (Asse dei Linguaggi, Asse Matematico, Asse scientifico-tecnologico, Asse Storico Sociale).

VOTO UNICO NEGLI SCRUTINI INTERMEDI

Essendo il voto espressione di una sintesi valutativa frutto di una pluralità di prove differenziate (scritte, strutturate e non strutturate, laboratoriali, orali, grafiche, pratiche, osservazioni in classe...) ed essendo i criteri di valutazione fissati dal Collegio dei Docenti (C.M. 89 del 18.10.2012), nella seduta del 6 dicembre 2024, il Collegio delibera che negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati sia formulata, negli insegnamenti di:

Gnatologia;

Scienza dei Materiali dentali;

Discipline sanitarie (Anatomia, Fisiopatologia e Igiene);

Ottica, Ottica applicata;

Matematica

anziché distintamente VOTO SCRITTO e VOTO ORALE, mediante un **VOTO UNICO**, come nello scrutinio finale, in tutte le classi dalla prima alla quinta.

TIPOLOGIA E CARATTERI DELLE PROVE PROPOSTE

PROVE DI CLASSIFICAZIONE

Stimolo aperto / risposta aperta Lo stimolo consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi; la risposta richiede che si utilizzi la capacità di argomentare e di raccogliere le conoscenze possedute, anche in aree limitrofi.	<ul style="list-style-type: none">• Interrogazioni• Temi• Relazioni• Redazione di articoli e lettere• Elaborazione di una tesina...
Stimolo chiuso / risposta aperta Lo stimolo si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che intende sollecitare; la risposta può essere fornita solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce a organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta.	<ul style="list-style-type: none">• Composizioni• Saggi brevi• Articoli• Interviste• Attività di ricerca• Esperienze di laboratorio...
Stimolo aperto / risposta chiusa Lo stimolo è generalmente ampio, ma improprio, perché non è indirizzato all'allievo; la risposta è impropria, perché non riguarda l'attuazione di conoscenze e abilità.	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta di conferma• Pseudo-prove• Domande e risposte improprie...
Stimolo chiuso / risposta chiusa Lo stimolo contiene completamente definito il modello della risposta, la quale corrisponde ad una prestazione già organizzata.	<ul style="list-style-type: none">• Esercizi di grammatica• Esecuzione di calcoli• Quesiti vero / falso• Quesiti a scelta multipla• Quesiti di tipo corrispondenze• Quesiti del tipo completamenti• Risoluzione di problemi a percorso obbligato

LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE GENERALI

TABELLA DI RIFERIMENTO IN DECIMI

VOTO	DESCRIZIONE
NOVE/DIECI	Ha un'ottima conoscenza della materia, è capace di approfondimenti critici e di apporti originali, sa effettuare autonomamente collegamenti interdisciplinari.
OTTO	Conosce con sicurezza molti degli argomenti sviluppati nell'attività didattica, sa effettuare collegamenti.
SETTE	Si è preparato diligentemente su quasi tutti gli argomenti, è capace di sintesi e lavora con ordine.
SEI	Conosce e sa esporre con sufficiente precisione gli argomenti più importanti della materia, comprende e usa i diversi linguaggi proposti in modo semplice.
CINQUE	Conosce in modo superficiale o generico gli elementi essenziali della materia o fraintende alcuni argomenti importanti, fatica a trasferire le conoscenze in contesti nuovi ed ha carenza di sintesi.
QUATTRO	Conosce in modo frammentario gli argomenti essenziali della materia, non ne possiede i concetti organizzativi, non è autonomo nell'analisi e nella sintesi, è disorganizzato nel lavoro.
DUE/TRE	Non sa assolutamente nulla della materia.

TABELLA DI RIFERIMENTO IN QUINDICESIMI

VOTO	DESCRIZIONE
OTTIMO 15/15	Ha un'ottima conoscenza della materia, è capace di approfondimenti critici e di apporti originali, sa effettuare autonomamente collegamenti interdisciplinari.
BUONO 13/15	Conosce con sicurezza molti degli argomenti sviluppati nell'attività didattica, sa effettuare collegamenti.
DISCRETO 12/15	Si è preparato diligentemente su quasi tutti gli argomenti, è capace di sintesi e lavora con ordine.
SUFFICIENTE 10/15	Conosce e sa esporre con sufficiente precisione gli argomenti più importanti della materia, comprende e usa i diversi linguaggi proposti in modo semplice.
INSUFFICIENTE da 9 a 1/15	Conosce in modo superficiale o generico gli elementi essenziali della materia o fraintende alcuni argomenti importanti, fatica a trasferire le conoscenze in contesti nuovi ed ha carenze di sintesi.

L'impiego dei voti in *quindicesimi* è finalizzato a introdurre l'allievo delle ultime classi nel sistema di valutazione adottato nelle prove scritte dell'*Esame di Stato*. In questa prospettiva, in tutte le prove scritte, i docenti accanto alla valutazione in decimi utilizzeranno gli stessi parametri di misurazione esposti nella tabella sopra riportata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

PERTINENZA A QUANTO RICHIESTO Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Trattazione non pertinente • Trattazione parzialmente pertinente • Trattazione completamente e correttamente pertinente
CONOSCENZE Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce parzialmente e non sempre correttamente i temi proposti • Conosce in modo corretto ma limitato i temi proposti • Conosce ampiamente e approfonditamente i temi proposti
ANALISI Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Non sa individuare i concetti chiave • Sa analizzare solo alcuni aspetti significativi • Sa analizzare i vari aspetti significativi e li approfondisce adeguatamente
SINTESI Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare i concetti chiave, ma non sa coglierli • Sa individuare i concetti chiave e stabilisce semplici collegamenti • Sa individuare i concetti chiave e stabilisce validi collegamenti
VALUTAZIONE Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Non sa esprimere giudizi personali né operare scelte proprie • Esprime giudizi e scelte appropriati, ma non adeguatamente motivati • Esprime giudizi e scelte appropriati ampiamente e con senso critico
CONOSCENZE DI REGOLE E PRINCIPI Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Non sa individuare regole e principi collegati al tema • Ne sa individuare solo alcuni • Li sa individuare tutti
APPLICAZIONI AL CASO SPECIFICO Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Non li sa applicare • Ne sa applicare alcuni e solo parzialmente • Li sa applicare tutti adeguatamente
CORRETTEZZA DI ESECUZIONE Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione incompleta • Esecuzione completa • Esecuzione corretta e precisa in ogni sua fase
CONOSCENZA E UTILIZZO DI TERMINOLOGIA E SIMBOLOGIE Punti: /	<ul style="list-style-type: none"> • Non conosce e non sa usare i simboli in modo corretto • Conosce e usa i simboli sufficientemente • Conosce e usa i simboli adeguatamente

N.B. Per tutte le discipline cinque descrittori con punteggi calibrati in funzione della tipologia della prova.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Istituto *M. Buonarroti* è orientato a favorire nel proprio interno l'accoglienza dei genitori e degli allievi in un clima di serenità, cordialità e correttezza reciproca nei rapporti interpersonali. In questa prospettiva tutti gli operatori del servizio sono volti a conseguire l'inserimento e l'integrazione degli allievi, con riguardo alla fase di ingresso, alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità come le problematiche connesse agli studenti stranieri e a quelli con bisogni educativi speciali (BES).

IL PIANO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Il *Piano di accoglienza e integrazione* è indirizzato alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

LA PRE-ACCOGLIENZA

E' un'operazione preliminare che si realizza attraverso due fasi successive che mirano da un lato a far conoscere l'Istituto *M. Buonarroti* nell'ambito della scuola media; dall'altro ad instaurare un aperto e costruttivo scambio di informazioni con i genitori nel momento in cui decidono di iscrivere il proprio figlio all'Istituto. Distinguiamo pertanto:

1. **Attività rivolte agli alunni della scuola media inferiore:** si tratta di iniziative volte a illustrare e favorire la conoscenza dell'Istituto *M. Buonarroti* nei suoi corsi di studio e indirizzi (professionali e artistico), nei suoi ambienti scolastici, spazi e strutture, nelle sue finalità formative, nei suoi sbocchi e prospettive post-diploma. Questi incontri con i docenti della classe terza media e con gli stessi studenti si tengono per di più nei mesi di novembre-dicembre.
2. **Ricomposizione della storia pregressa dell'allievo:** avviene al momento dell'iscrizione dell'allievo e consiste nel recupero di informazioni e dati significativi dell'allievo attraverso la documentazione inoltrata dall'istituto di provenienza e attraverso un primo colloquio dei genitori con la Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative.

SOCIALIZZAZIONE AMBIENTALE, RELAZIONALE E ORGANIZZATIVA

E' un'esperienza di socializzazione ambientale e organizzativa a partire dal primo giorno di scuola per una intera settimana. Questo momento si articola nel modo che segue:

- a) **La socializzazione ambientale:** l'organizzazione logistica della scuola costituisce il primo nucleo di abitudini che si intendono sviluppare nei ragazzi. Proprio al loro primo ingresso vengono guidati a conoscere i luoghi deputati alla loro vita scolastica: gli spazi esterni (cortile, parcheggi, ubicazione della palestra, scale esterne di emergenza) e quelli interni (reception, Segreteria, Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative, aule tecniche e di lezione, laboratori ...).
- b) **L'organizzazione temporale:** è l'aspetto più nuovo e critico per il ragazzo che arriva da una diversa realtà scolastica. Già dal primo giorno l'Istituto si propone di illustrare, ai propri allievi in entrata, i tempi di inizio e di fine della giornata scolastica, i tempi di lezione e di ricreazione, l'alternarsi dei docenti, l'ora in cui si effettuerà il cambio di materia, quando ci si dovrà spostare da un'aula all'altra e con quali modalità, quali i tempi del rientro pomeridiano.
- c) **La socializzazione all'interno della scuola:** è il momento in cui si procede alla sensibilizzazione dell'allievo a porsi in relazione con i propri compagni, con i docenti e con il personale non docente.

Le attività di socializzazione si realizzano entro la prima settimana di scuola e comprendono:

- l'autopresentazione dell'allievo;
- prime informazioni sulle materie, sugli insegnanti, sulle ore settimanali di lezione;
- uso e tenuta del libretto personale e del diario.

- d) **I programmi, gli obiettivi, le metodologie e le attività di studio:** costituisce una fase in cui l'allievo prende coscienza sia delle osservanze da rispettare nell'ambito della vita scolastica, sia dei propri diritti e doveri e sia di quanto concerne più propriamente la programmazione nelle singole materie. A partire già dalla prima settimana i docenti illustreranno i seguenti aspetti: a) le funzioni dei docenti e degli allievi; b) il regolamento interno della scuola; c) distribuzione degli incarichi; d) il carattere delle diverse materie, i punti nodali del programma che si intende svolgere, gli obiettivi, i metodi didattici, gli strumenti.

LA FASE DIAGNOSTICA (BILANCIO PERSONALE)

Proprio nella fase di ingresso dell'allievo, l'analisi del contesto sia scolastico, sia extrascolastico, costituisce il punto di avvio della progettazione didattica di istituto. Si tratta di un'indagine accurata dei diversi fattori implicati nel processo formativo, un'indagine che, pur iniziando già nei primi giorni di scuola, necessita di una sua estensione nel tempo, con strumenti attendibili (questionari, interviste...) e con lo scopo di assemblare, correlare, selezionare i dati per una loro lettura significativa. L'analisi preventiva della situazione di ciascun allievo prende in considerazione tre fondamentali aree o ambiti di indagine:

- a) **Ambito territoriale:** agenzie educative presenti nella zona in cui abita l'allievo, tipo di sviluppo socioeconomico, vincoli e risorse per il tempo libero.
- b) **Ambito familiare:** composizione del nucleo familiare, età dei genitori, titolo di studi dei genitori, professioni, abitudini culturali (viaggi, letture, sport, mostre, lingua parlata), strumenti e sussidi multimediali e cartacei posseduti, vita di relazione con la comunità cittadina, particolari interessi.
- c) **Ambito scolastico:** edificio, spazi, laboratori, sussidi e attrezzature, organico docenti e alunni, dati previsionali sulla popolazione scolastica, personale ausiliario, organizzazione orario e tempo- scuola, Organi collegiali, indici di riuscita scolastica (promozioni / bocciature) anche in serie storica, aspettative dell'utenza, moduli scolastici offerti.

Dopo questa fase di ricognizione sui tre ambiti sopra descritti, si procederà nei giorni seguenti all'individuazione delle competenze nelle diverse discipline attraverso le **Prove di ingresso**, che stabiliranno i livelli di partenza degli allievi e quindi avranno un carattere e una tipologia diversificata in relazione alla classe. Tale analisi sarà effettuata al fine di verificare la presenza di determinati *prerequisiti* necessari per poter impostare l'attività didattica propria del programma. Per i nuovi iscritti, ovvero gli allievi della prima classe, le prove contribuiranno a fornire un quadro generale delle competenze che saranno selezionate in relazione alla scelta scolastica fatta nell'ambito professionale o artistico. Le schede che seguiranno nella pagina successiva illustrano l'insieme delle competenze che vengono prese in considerazione al momento di ricostruire il profilo dell'allievo attraverso i test di ingresso.

LA FASE CORRETTIVA

Si tratta di una fase volta a colmare eventuali lacune riscontrate nelle precedenti *Prove di ingresso*. I singoli insegnanti stabiliranno in sede di Consiglio di Classe i tempi necessari e le modalità per riportare gli allievi a livelli di partenza accettabili. Quanto alle diverse tipologie di intervento si rimanda al paragrafo successivo dove si tratta delle attività integrative e di recupero.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'Istituto si propone di favorire l'accoglienza e l'inclusione di alunni con esigenze educative e didattiche specifiche e di allievi di diversa nazionalità. L'obiettivo è il successo scolastico per tutti e per ciascuno.

I termini e le modalità relative al servizio privato che la scuola promuove nei confronti degli allievi in situazione di grave disagio intende ottimizzare l'integrazione sociale. Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare i vari PDP (Piano Didattico Personalizzato) o PEI (Piano Educativo

Individualizzato) con la collaborazione della famiglia e delle figure sociosanitarie previste che provvederanno a far pervenire alla scuola la diagnosi funzionale e le certificazioni formulate. L'Istituto *M. Buonarroti* promuove, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, un percorso formativo individualizzato e orientato a coniugare socializzazione e apprendimento, con una programmazione misurata sui bisogni e sui ritmi di apprendimento degli alunni. Per poter realizzare tali progetti, è necessario che gli alunni con deficit possiedano alcuni requisiti operativo-manuali che consentano loro di usufruire in modo adeguato delle strutture dell'Istituto. In particolare, ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti quattro obiettivi:

- a) migliorare i livelli di scolarità raggiunti nei precedenti anni di scuola;
- b) socializzare, cosicché l'allievo sia capace di instaurare buoni rapporti e sappia vivere esperienze stimolanti con gli altri studenti della scuola, nonché con il personale docente e non, al fine di migliorare la propria dimensione relazionale;
- c) far acquisire abilità pratiche e alcuni elementi conoscitivi fondamentali per l'inserimento in un'esperienza post-scolastica, legata al tipo di indirizzo professionale dell'Istituto e per un eventuale orientamento successivo che può attuarsi anche in un tirocinio formativo presso enti esterni;
- d) acquisire maggiore autonomia.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ha come oggetto il comportamento, le discipline e le attività che sono svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La valutazione è svolta con le stesse modalità utilizzate per tutti gli alunni, con l'attribuzione di un voto espresso in decimi, ma tiene conto, più che dei risultati assoluti, del progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli iniziali. L'esame conclusivo del secondo ciclo può svolgersi con l'utilizzo di specifici strumenti e sussidi didattici e con prove differenziate o equipollenti. Lo studente che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma di fine studi secondari superiori, riceve un attestato in cui sono riportati, oltre all'indirizzo, le materie e la durata degli studi, anche le competenze e conoscenze acquisite e i crediti formativi ottenuti all'esame finale. Per gli alunni ai quali è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento (**DSA**), un apposito Decreto ministeriale (DM n. 5669/200-11, integrato dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. 8/2013 relativamente all'attuazione dell'art. 50 della Legge 35/2012) individua le misure educative e di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento e di apprendimento. In particolare, il decreto prevede che ogni istituzione scolastica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida allegate al decreto stesso, provveda ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati. In particolare, la scuola adotterà modalità valutative che consentano all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, valorizzando i modi attraverso cui lo studente può esprimere meglio le sue competenze, ad esempio privilegiando l'espressione orale, soprattutto per quanto riguarda la lingua straniera, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Nel caso di particolari gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in presenza contemporanea di altri disturbi o patologie, l'alunno può - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Il principio di *inclusione* è quindi alla base delle misure per gli alunni con difficoltà o svantaggio, da affrontare mediante soluzioni flessibili nell'ambito dei normali percorsi didattici. In conclusione, il concetto di BES (**BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI**) si basa su una visione globale, olistica, della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability

and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'OMS nel 2002. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie: quella della **disabilità**, quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**. Lo scopo della *policy* per i BES del nostro Istituto si basa su alcuni principi, finalità e obiettivi generali degli interventi a sostegno di questi studenti:

- tutti gli studenti sono valutati allo stesso modo e hanno il diritto di apprendere, realizzare e partecipare pienamente alla formazione e nella più ampia comunità indipendentemente dalle loro competenze e comportamenti;
- tutti gli studenti hanno il diritto di manifestare le proprie esigenze che devono essere prese in considerazione dai responsabili opportuni per i BES;
- tutti i genitori e gli accompagnatori devono essere parte attiva nel soddisfare le esigenze degli studenti con BES e contribuire allo sviluppo di servizi adeguati e tempestivi;
- tutti gli studenti hanno diritto ad avere accesso al curriculum, ma con una modifica che lo renda adeguato ai propri stili di apprendimento, valorizzando i punti di forza;
- tutti gli studenti devono ricevere una formazione adeguata in una struttura che tenga conto delle loro esigenze;
- l'Istituto attua azioni mirate per l'autovalutazione e per l'inclusione degli studenti con BES, fissando gli obiettivi generali per garantire il loro progresso e per monitorare le azioni attuate, al fine di garantire una buona pratica inclusiva.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola si impegna a favorire i rapporti con le famiglie. Sono garantiti due ricevimenti nel corso dell'anno scolastico che verranno comunicati mediante il registro elettronico. I docenti ricevono anche settimanalmente su appuntamento i genitori per informarli dell'andamento didattico disciplinare dei loro figli, nonché dei programmi, delle verifiche e dei criteri di valutazione adottati. Nella prospettiva, infine, di mantenere vivo il rapporto tra scuola e famiglia, il *Coordinatore di classe* si fa carico di contattare i genitori con comunicazioni scritte, telefonicamente o tramite mail qualora ne sussista la necessità, come nel caso di frequenti e ripetute assenze, di problemi disciplinari o di profitto.

CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- La rete di servizi che l'Istituto *M. Buonarroti* è in grado di offrire ai suoi utenti, tesa a garantire la formazione dell'individuo, del cittadino, del lavoratore, si prefigge di combattere il fenomeno della dispersione scolastica. La mancata iscrizione, la ripetenza, la frequente assenza dai banchi di scuola, l'abbandono in corso d'anno dell'allievo, gli ingressi e le uscite degli studenti da diverse provenienze costituiscono le principali problematiche a cui la scuola pone efficacemente la propria attenzione. In questo senso, la progettazione curricolare e la diversificazione delle iniziative dell'Istituto muovono prioritariamente dalla considerazione di due sostanziali fattori che concorrono alla dispersione dell'utenza e sui quali si intende intervenire, qualora sia possibile: **a) fattori socioeconomici e culturali; b) fattori interni al mondo scolastico**. Si è dimostrato molto produttivo intervenire sugli aspetti relazionali, sensibilizzando le famiglie ad una fattiva partecipazione e all'intervento diretto nel processo formativo del proprio ragazzo. Anche nell'approccio rivolto agli studenti di altre culture o in condizioni di disagio, le risorse e gli orientamenti della scuola hanno consentito il raggiungimento di risultati positivi.
- Quanto ai fattori interni alla realtà scolastica, ovvero l'efficienza delle strutture, l'offerta di un servizio adeguato alle esigenze formative e la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, l'Istituto, da anni, si impegna attivamente a contrastare il fenomeno della dispersione. Le iniziative promosse dalla scuola, le scelte di gestione e di organizzazione e il complesso di attività curricolari ed extracurricolari sono proficuamente correlati nel porre un freno a tutti gli aspetti che fortemente limitano la partecipazione scolastica dell'allievo.

Consistono nel:

- approfondire la conoscenza del fenomeno e delle sue cause, siano esse connesse o no al sistema scolastico;
- migliorare la gestione dell'Istituto e la qualità della didattica mediante azioni continue di monitoraggio;
- diversificare le strategie e i metodi proposti;
- adattare il sistema scolastico, mediante il rinnovamento dei contenuti, dei sussidi didattici e dei metodi di insegnamento e di valutazione;
- implementare un approccio didattico interdisciplinare;
- favorire la continuità didattica da una classe all'altra;
- promuovere un accurato orientamento degli allievi, in funzione delle loro attitudini e capacità;
- consentire ed organizzare i passaggi (passerelle) tra corsi di studio diversi;
- creare forme di studio individualizzato (sostegno, tutela...);
- rafforzare la presa in considerazione da parte della scuola del contesto culturale, sociale, economico;
- favorire l'apertura della scuola al suo ambiente e articolare le attività con gli ambienti socio-professionali;
- diffondere informazioni e modalità di scelta dei possibili percorsi e orientamenti post-diploma.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Come riportato nel Regolamento interno degli alunni e' facoltà della Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, in caso di assenze, ritardi ripetuti o comportamento poco corretto, ritirare il libretto, contattare le famiglie degli alunni e revocare la firma ai maggiorenni.

E' inoltre facoltà della Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, nei casi più gravi di recidiva ai doveri di diligenza e di puntualità, di disturbo continuato durante le lezioni, di comportamento scorretto verso i compagni, gli insegnanti o il resto del personale, di danneggiamento volontario o furto di oggetti della proprietà della scuola o di altri, di deliberare l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni ed abbassare il voto di condotta.

Si ricorda inoltre che da quest'anno è vietato l'uso dello smartphone a scuola, gli studenti lo devono tenere nello zaino spento, perciò dopo tre note per uso dello stesso si procederà alla sospensione dell'alunno.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

LA CERTIFICAZIONE QUALITÀ ISO EN UNI 9001:2015

L'Istituto *M. Buonarroti* si orienta, già a partire dall'anno 2003, ad adeguare la propria organizzazione scolastica al *Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001:2015*. L'obiettivo è quello di controllare nell'ambito dell'Istituto tutte le fasi del processo che genera il prodotto/servizio, garantendo all'intero sistema scolastico qualità di efficacia ed efficienza per quel che riguarda la struttura organizzativa, la gestione delle risorse, il governo e il controllo dei processi produttivi volti a soddisfare i bisogni del cliente. Quello che in effetti si prospetta è una politica aziendale fondata sulla centratura del cliente e sull'intento comunicativo della scuola rivolto agli allievi e alle famiglie, non solo come gestione dei reclami, ma per fornire loro un valido supporto nel corso dell'intero ciclo formativo, sia esso professionalizzante che indirizzato allo studio e all'applicazione artistica. In anni di forti trasformazioni delle istituzioni scolastiche, di spinte autonomistiche e di urgenze di mercato, la *Certificazione di Qualità* – conferita dall'Organismo esterno di certificazione – attribuisce all'Istituto *M. Buonarroti* la garanzia di un servizio riconosciuto su scala internazionale ed orientato ad applicare il metodo scientifico nell'ambito della gestione aziendale.

1. PIANO STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO

- a) Definizione dei ruoli e delle responsabilità;
- b) messa a punto di documenti del sistema qualità: *Manuale della Qualità*, *Piani della Qualità*, *Istruzioni operative*, *Registrazioni della Qualità*, *Registrazioni dei reclami*;
- c) impiego della standardizzazione degli atti documentari;
- d) approccio scientifico al *Problem Solving*: plan (pianificare), do (mettere in atto le azioni studiate), check (verificare l'esito delle azioni), act (standardizzare se l'esito è positivo);
- e) pianificazione delle attività: preventiva, esecutiva, analisi, informativa, di miglioramento;
- f) definizione della politica aziendale per la *Qualità*;
- g) formazione e aggiornamento di tutti gli operatori sulla politica della qualità;
- h) coordinamento per la comunicazione interna ed esterna.

2. PIANO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE

- a) Coinvolgimento di tutta l'organizzazione aziendale al raggiungimento degli obiettivi fissati;
- b) competenza di addestramento, formazione e qualificazione del personale;
- c) gestione opportuna degli utili al fine del miglioramento aziendale;
- d) orientamento opportuno dei risultati;
- e) potenziamento e funzionalità delle infrastrutture;
- f) miglioramento continuo dell'impiego di apparecchiature, strumenti, materiali, sussidi ed altro finalizzati all'attività formativa;
- g) miglioramento dell'ambiente di lavoro.

3. PIANO DELLA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO / SERVIZIO

- a) incentivazione della pianificazione formativa e gestionale;
- b) miglioramento della realizzazione del servizio a partire dalla valutazione delle esigenze dei clienti e delle parti interessate;
- c) riconoscimento dei problemi e delle applicazioni per risolverli o prevenirli;
- d) razionalizzazione e strutturazione programmatica di miglioramento dei processi Gestionali e di comunicazione (area dei servizi tecnico ausiliari);
- e) razionalizzazione e strutturazione programmatica di miglioramento dei processi qualificanti il servizio formativo (area educativo didattica);
- f) cura del processo di progettazione clienti-alunni, personale, collettività;
- g) cura del processo di approvvigionamento (richieste, ordini, arruolamenti...);
- h) cura del processo di controllo delle strumentazioni e dei dispositivi;
- i) cura della proprietà del cliente: segnalazioni del cliente...;
- j) controllo della conservazione dei prodotti.

4. PIANO METODOLOGICO: MISURAZIONI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

- a) Misurare, analizzare lo stato del *Sistema Qualità* attraverso:
 - reclami dei clienti / degli operatori...;
 - questionari, informazioni...;

- schede di valutazione della soddisfazione del cliente;
 - verifiche ispettive interne della *Qualità*;
 - monitoraggio e misurazione dei costi dei processi (conformità, non conformità);
 - monitoraggio e misurazione dei prodotti e dei servizi;
 - utilizzo di tecniche statistiche.
- b) Misurazione dei costi della qualità.
- c) Analisi dei dati del sistema qualità aziendale.
- d) Miglioramento continuo dei processi metodologici di monitoraggio.

DAL MONITORAGGIO ALL'AUTOVALUTAZIONE

L'Istituto *M. Buonarroti*, coerentemente con l'adesione all'autonomia didattica e organizzativa e, ancora al *Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2015* è chiamato a rendere conto delle proprie scelte e dei propri esiti a se stessa e a quanti entrano in contatto con essa. Il ruolo centrale dell'azione di monitoraggio dell'Istituto è di rilevare dati sull'efficacia delle scelte gestionali, organizzative e didattiche attuate, in modo da facilitare la fase successiva di autovalutazione e quindi di influenzare la definizione di nuovi obiettivi per altre scelte gestionali, organizzative e didattiche, in un ciclo definibile come iterativo e auto correttivo. L'analisi della *Qualità* del servizio scolastico, utile alla identificazione dei problemi e alla riprogettazione, ha lo scopo, insomma, di rilevare informazioni e indici quantitativi e qualitativi sui diversi aspetti del funzionamento scolastico e della efficacia didattica nonché sulle interazioni che intercorrono tra la scuola e l'utenza e tra la scuola e il territorio per fornire all'Istituto i presupposti per migliorare la propria offerta formativa.

LE FINALITÀ

Per l'Istituto *M. Buonarroti* l'autovalutazione, si impone come un'attività sistematica avente obiettivi sia a breve sia a lungo termine. Le finalità si possono sintetizzare nelle seguenti linee guida:

- a) fornire una guida continua all'azione di sviluppo, in quanto le strategie valutative consentono di registrare la situazione complessiva della scuola permettendo di predisporre iniziative di miglioramento;
- b) consentire un controllo sistematico dei risultati fornendo un'occasione di verifica e di revisione interna;
- c) valorizzare l'identità dell'Istituto attraverso la proposizione di un'indagine capace di far emergere le proprie peculiarità e i propri difetti;
- d) legittimare l'autonomia della scuola, in quanto la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne rende conto ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la sua autonomia decisionale;
- e) coinvolgere direttamente gli operatori in quanto soggetti a cui spetta primariamente il compito di tradurre in decisioni operative le risultanze del processo valutativo;
- f) promuovere un'azione di miglioramento delle prestazioni didattiche e educative nella prospettiva di regolazione del proprio operato;
- g) valutare e interpretare il risultato dell'approccio autovalutativo in rapporto alla specificità dell'Istituto, alle problematiche esistenti nel territorio e al proprio percorso evolutivo;
- h) valorizzare il processo formativo nella linea di creare l'occasione di affinamento e approfondimento del giudizio.

GLI OBIETTIVI

- a) **Rilevare** i dati su quattro versanti:
- I) CONTESTO;
 - II) RISORSE;
 - III) PROCESSI;
 - IV) RISULTATI.

- b) **Avviare** un processo di autoriflessione sulle potenzialità, sulle realizzazioni e sulla cultura organizzativa dell'Istituto.
- c) **Identificare** i punti di forza e di qualità da promuovere e valorizzare, ed i punti di debolezza su cui concentrare uno sforzo di miglioramento.

IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'AUTOANALISI

La fase di rilievo e di monitoraggio presenta un campo di applicazione piuttosto articolato che si precisa nello specifico del quadro seguente:

CONTESTO	aggiornamento dei dati relativi alle caratteristiche dell'utenza la mappatura delle opportunità del territorio l'analisi dei bisogni e delle attese di studenti e genitori (qualità attesa)
RISORSE	qualità delle strutture qualità, quantità ed utilizzo degli strumenti didattici e dei laboratori stabilità del personale e dei docenti
PROCESSI	clima relazionale offerta formativa e organizzazione didattica potenziamento e personalizzazione del curriculum strategie di sostegno e recupero organizzazione didattica tempo scuola e uso degli strumenti dell'autonomia efficacia della programmazione collegiale comunicazione interna ed esterna apertura al territorio
RISULTATI	livelli di apprendimento (analisi degli esiti delle valutazioni; analisi dei risultati degli esami; test di profitto, prove, ecc.) riuscita scolastica esiti post diploma soddisfazione di studenti e genitori sulle attività e organizzazione (qualità percepita)

STRUMENTI E METODI

Le tecniche messe in atto allo scopo di raccogliere informazioni aggiornate sulla produttività dell'Istituto *M. Buonarroti*, prioritariamente si servono del dialogo e dell'incentivazione di ogni forma di comunicazione interna ed esterna per una percezione diretta della scuola. Il monitoraggio, avviene sia attraverso indagini quantitative (test questionari, statistiche, raccolte dati, schede, ecc.) e qualitative (incontri colloqui sistematici, momenti programmati di ascolto, ecc.), sia attraverso l'uso di diversi sistemi strutturati e non strutturati.

ORGANIZZAZIONE

La gestione delle attività relative al monitoraggio, alla valutazione ed alla continua misurazione e analisi dell'Istituto *M. Buonarroti* si attiene al *Sistema Qualità ISO EN UNI 9001:2015*. Nel *Manuale della Qualità* vengono dettagliatamente definite le procedure, le responsabilità, le scadenze, le verifiche ispettive interne.

FORMAZIONE

La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto dovere del personale scolastico. Il nostro Istituto assicura e sostiene la formazione quale elemento fondamentale per il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Le azioni che si intendono attuare nell'arco del triennio dovranno essere funzionali all'incremento e al potenziamento di competenze specifiche professionali e di competenze di area generale in una visione sistemica della scuola, come:

- **sicurezza, corsi di primo soccorso.** Altri corsi potranno essere attivati sulla base delle richieste e delle proposte avanzate.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

DENOMINAZIONE GIURIDICA	ISTITUTO M. BUONARROTI E LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI M. BUONARROTI S.R.L.
INDIRIZZI SCOLASTICI	(VRRI01500X) Istituto professionale indirizzo Arti ausiliarie delle professioni sanitarie PER OTTICI (VRRI01500X) Istituto professionale indirizzo Arti ausiliarie delle professioni sanitarie PER ODONTOTECNICI (VRSL01500G) LICEO ARTISTICO indirizzo Architettura e Ambiente
CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	UNI EN ISO 9001:2015
TIPOLOGIA SCOLASTICA	SCUOLA PARITARIA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE	ERMELINDA ZETTINI
SEGRETERIA DIDATTICA E AMMINISTRATIVA	M.LOMBARDO / F.BISI MOSCHIN
COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE	PROF. PASSUELLO TIZIANA
INDIRIZZO	VIA A. ROSMINI N. 6
CAP / COMUNE	37123 VERONA
FRAZIONE / LOCALITA'	VERONA
DISTRETTO SCOLASTICO	27
TEL / FAX	045 8005982 /045 8032919
MAIL / SITO	info@istitutobuonarroti.com – www.istitutobuonarroti.com
STUDENTI ISCRITTI	70
DOCENTI	20
PERSONALE DI SEGRETERIA	2
AUSILIARI	1

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Sono attivate convenzioni con aziende del settore.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Al fine di affiancare e favorire l'adeguamento della Didattica alle esigenze di una scuola in continua trasformazione, sono previste iniziative di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente, sulla base delle indicazioni e delle esigenze espresse dai Dipartimenti e dai singoli docenti.

Il Piano di formazione-aggiornamento, alla luce delle Direttive ministeriali (comma 124 legge 107), degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, tiene conto dei criteri:

- necessità di rafforzare le competenze professionali per affrontare i cambiamenti sociali e tecnologici;
- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;

- necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

L'azione di formazione del personale non docente, in linea con gli indirizzi del M.I., è particolarmente rivolta a:

- digitalizzazione e de materializzazione delle segreterie;
- aggiornamento sulle procedure amministrative;
- aggiornamento sulla sicurezza in ambiente di lavoro e di primo soccorso.

LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

I percorsi formativi diretti all'orientamento, all'inclusione e al recupero degli studenti con difficoltà legate all'apprendimento saranno realizzati nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili. Nel Piano dell'Offerta Formativa sono inoltre inseriti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e, di conseguenza, anche le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Altre iniziative di formazione degli studenti sono rivolte ad assicurare l'attuazione di principi di pari opportunità e lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Gli interventi formativi sono finalizzati, secondo le indicazioni normative europee, a consolidare, integrare e sviluppare le 8 competenze chiave europee per gli apprendimenti di base con le 8 competenze chiave europee di cittadinanza (RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018)

- competenza alfabetica funzionale,
- competenza multilinguistica,
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
- competenza digitale,
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- competenza in materia di cittadinanza,
- competenza imprenditoriale,
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMAZIONE PER MATERIA E INDIVIDUALE

L'Istituto *M. Buonarroti* pone, come è logico e consequenziale, la subordinazione della programmazione individuale al ***Coordinamento per area disciplinare*** che coinvolge tutti gli insegnanti della stessa disciplina nella progettazione di una linea generale di lavoro. In questo contesto vengono definiti gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, obiettivi che sono comuni e vincolanti per tutti gli insegnanti della medesima materia. Questo significa che l'Istituto offre a tutti gli alunni, indipendentemente dalla sezione frequentata, insegnamenti omogenei, fatta salva la libertà per il singolo insegnante di programmare lo svolgimento del lavoro in ragione della situazione concreta della classe a lui affidata. Accanto all'individuazione degli obiettivi cognitivi specifici e alla definizione degli obiettivi trasversali, il ***Coordinamento per area disciplinare*** fissa alcuni termini valutativi tra cui la *soglia di sufficienza*. La **programmazione individuale**, elaborata dai singoli docenti nei suoi obiettivi, contenuti, metodi di lavoro, tipi di verifica, parametri valutativi e strumenti e materiali didattici, viene illustrata agli alunni, all'inizio di ogni anno. Il Piano di lavoro, che ciascun insegnante elabora, dopo l'accertamento dei livelli di partenza, dovrà essere consegnato in Segreteria didattica nei termini fissati dal Collegio Docenti, in genere non oltre la fine di ottobre.

Al fine di garantire una corretta e completa compilazione del programma, sia preventivo che consuntivo, l'Istituto ha elaborato un modello che può essere richiesto dai docenti presso la Segreteria didattica.

LA PROGRAMMAZIONE PER NUCLEI PLURIDISCIPLINARI

I Consigli delle classi terminali si riuniscono in corso d'anno scolastico per definire e programmare i ***nuclei pluridisciplinari*** orientati a preparare l'allievo, prossimo a sostenere l'*Esame di Stato*, in una prospettiva più ampia che coinvolge molte discipline di indirizzo. In questa sede si elaborano gli obiettivi formativi e cognitivi pluridisciplinari attraverso l'individuazione e la selezione delle conoscenze, competenze e capacità specifiche su cui poi verranno ideate ed elaborate le Simulazioni delle prove dell'*Esame di Stato*.

DEBITI E I CREDITI

LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Il giudizio sospeso è definibile come una situazione di insufficienza del profitto in una o più discipline. Viene attribuito all'allievo dal *Consiglio di Classe* in sede di scrutinio finale e viene indicato sul tabellone esposto dei voti. Allo studente con sospensione del giudizio, in una o più discipline, viene inviata una lettera con precise indicazioni sulle carenze riscontrate e sulle procedure per effettuare nel corso del periodo estivo uno studio proficuo volto a colmare le lacune. Il *Collegio Docenti* e il *Consiglio di Classe* promuovono per i casi più problematici l'attuazione di corsi di recupero.

IL CREDITO FORMATIVO

Le esperienze formative che ogni alunno può aver maturato al di fuori della scuola possono acquistare rilevanza ai fini della valutazione finale della sua preparazione: competenze digitali, corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni di studio all'estero, attività sportive, corsi di educazione artistica ecc., sono esperienze che attribuiscono un valore aggiuntivo all'allievo in termini di conoscenze e competenze. Questi percorsi, opportunamente documentati, devono però essere coerenti con il corso di studi e pertanto sarà compito del *Collegio Docenti* stabilire i parametri entro cui una esperienza (maturata esternamente all'Istituto) possa contribuire al credito.

In tal caso questo riconoscimento viene fatto rientrare sia nel computo del credito scolastico, sia nella certificazione finale dell'*Esame di Stato*.

IL CREDITO SCOLASTICO

Il decreto legislativo n.62/2017, come modificato dalla legge n.108/2018, ha introdotto diverse novità riguardanti l'Esame di Stato di II grado, a partire dall'A.S. 2018/2019. Tra queste, il credito scolastico, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla circolare Miur n.3050 del 4 ottobre 2018.

Punteggio

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico.

I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	12-13
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

I punti assegnati al credito scolastico sono riconducibili alla valutazione del grado di preparazione complessiva e dal voto di condotta raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso. Per ottenere il massimo del punteggio della forbice bisogna infatti avere almeno 9 nel voto di condotta. Si valuterà inoltre il profitto medio e si terrà in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse, l'impegno assunto, la partecipazione attiva al dialogo educativo, la partecipazione alle attività complementari ed integrative, gli eventuali crediti formativi. Il credito scolastico totale sarà determinato, per ciascun alunno, dalla sommatoria del punteggio definito sulla base della tabella di conversione e tenuto conto della condotta, della somma del credito del terzo e del quarto anno, già assegnato nei due anni scolastici precedenti, e il punteggio del credito scolastico attribuito per il quinto anno nello scrutinio finale applicando, a tale ultimo fine, esclusivamente la prima e l'ultima colonna della tabella di attribuzione del credito scolastico.

GLI ESAMI

ESAMI INTEGRATIVI

L'Istituto *M. Buonarroti*, nei suoi indirizzi *Istituto Professionale* per ottici / odontotecnici e *Liceo artistico*, tramite apposita *Commissione*, accoglie e valuta situazioni diverse di itinerario formativo al fine di favorire i cosiddetti "passaggi". Si tratta di aprire per l'allievo, nella eventuale prospettiva di un cambiamento di percorso scolastico, la possibilità di essere adeguatamente inserito nel nuovo corso di studi, adeguando le sue conoscenze attraverso *Esami di integrazione*.

Norme generali

Gli alunni promossi in sede di scrutinio finale ad una classe superiore alla seconda in istituti di istruzione secondaria di secondo grado, possono sostenere (mediante la costituzione di un'apposita commissione esaminatrice) esami integrativi per classi corrispondenti di scuola di diverso ordine, tipo o indirizzo su materie e/o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studi

frequentato. Le domande di ammissione agli esami integrativi debbono essere presentate entro il 15/07 dell'anno scolastico di riferimento. _

Gli esami integrativi sono caratterizzati da prove di natura scritta, orale e pratica.

La scelta delle prove integrative, alle quali sottoporre i candidati viene effettuata dalla Commissione degli *Esami Integrativi*, tenendo conto delle conoscenze e competenze acquisite nel precedente corso di studi.

La stessa *Commissione*, in considerazione dei crediti e delle prove sostenute, indicherà l'anno di corso al quale iscrivere l'allievo, indipendentemente dalla richiesta prodotta dallo stesso. La *Commissione* esprime in questo senso un giudizio orientativo e promuove un'azione volta a garantire i migliori presupposti per consentire all'allievo di frequentare l'iter di studi più adeguato al proprio livello di preparazione.

Per quanto riguarda il **COLLOQUIO INTEGRATIVO**, come da normativa (DPR 323/99, art.5) si ricorda che per gli studenti provenienti da altre scuole a conclusione del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (quindi in OBBLIGO SCOLASTICO) che chiedono di essere ammessi alla classe seconda di uno dei nostri indirizzi, diversi da quello già frequentato nella prima classe, l'esame integrativo è sostituito da un colloquio non selettivo ma finalizzato ad accertare le eventuali carenze formative e quelle parti del programma che l'alunno dovrà recuperare durante la prima parte dell'anno scolastico, quali contenuti indispensabili per poter affrontare proficuamente il nuovo indirizzo richiesto. Il colloquio sostituisce le prove integrative.

Non è consentito il passaggio ad altro indirizzo di studi per lo studente nello stato di sospensione del giudizio.

ESAMI DI IDONEITÀ

L'esame di idoneità è possibile solo nei casi previsti dall'art. 192 del Testo Unico (1994):

- lo studente che si ritiri entro il 15 marzo dell'anno scolastico in corso può sostenere esami di idoneità presso il proprio o altri istituti per accedere alla classe successiva a quella da lui frequentata;
- Lo studente che volesse recuperare l'anno o gli anni persi a seguito di non promozione.

Ad esempio, lo studente che ha frequentato la classe seconda e ottenga la promozione alla terza, può presentarsi agli esami di idoneità alla quarta solo nel caso in cui siano trascorsi 3 o più anni dal conseguimento del diploma di terza media.

Si può richiedere alla scuola di provenienza il nulla-osta solo dopo aver superato l'esame di idoneità o l'esame integrativo; nel caso in cui l'esame di idoneità o l'esame integrativo abbiano esito negativo, la commissione d'esame, in base all'esito delle prove, può deliberare l'ammissione alla classe precedente a quella richiesta. Gli *Esami di idoneità* consentono, attraverso il superamento di varie prove scritte, orali e pratiche, di accedere ad un anno di corso per il quale non si ha titolo di ammissione. Gli esami si svolgono nei modi stabiliti dalla normativa ed in base alle indicazioni fornite dal *Collegio Docenti*.

L'ESAME DI MATURITA' (EX ESAME DI STATO)

La revisione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è stata oggetto di modifica come da **Decreto-Legge 9 settembre 2025, n. 127, recante “misure urgenti per la riforma dell'Esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026”**, approvata anche in senato il 15 ottobre 2025.

L'Esame di Stato che ritorna ad essere esame di Maturità comprende due prove scritte ed un colloquio.

La prima prova scritta “è intesa ad accertare la conoscenza della lingua italiana, le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività”. A tale fine, l'alunno potrà scegliere tra **tre diverse tipologie di elaborati** proposti dal Ministero.

TIPOLOGIA A): *analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, in prosa o poesia.;*

TIPOLOGIA B): *analisi e produzione di un testo argomentativo;*

TIPOLOGIA C): *riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.*

La seconda prova scritta, ma che può essere anche grafica o scritto-grafica (per il Liceo artistico) verte su una o più delle materie caratterizzanti il corso di studi, purché per essa siano previste verifiche scritte, grafiche o scritto-grafiche o pratiche. Tale prova pluridisciplinare è finalizzata all'accertamento del possesso delle conoscenze specifiche del corso di studi frequentato dall'allievo.

Il colloquio tende ad accertare la padronanza di quattro materie caratterizzanti selezionate dal ministero (invece delle sei degli scorsi anni scolastici)

La Commissione è costituita da un Presidente esterno, da due Commissari esterni e da due docenti interni.

L'ammissione all'esame:

Permangono invariati:

1. La frequenza per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale;
2. il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, fatta salva la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto;
3. voto di comportamento non inferiore a sei decimi (obbligo di preparato di educazione civica con il sei);
4. il documento del 15 maggio;
5. Dovrebbero restare invariate le modalità di costituzione e funzionamento della Commissione d'esame;

Il colloquio invece avverrà con le modalità comunicate dal ministero, non ancora ufficiali.

Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati (ai sensi della legge 170/2010) sono ammessi all'esame di Stato sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e secondo quanto previsto per tutti gli altri studenti. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati con DSA possono disporre di:

- tempi più lunghi;
- strumenti compensativi utilizzati per le verifiche durante l'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove (senza pregiudicare la validità delle prove medesime).

L'ESAME DI ABILITAZIONE

L'*Esame di Abilitazione* all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie di Ottico e Odontotecnico è regolato dall'Ordinanza ministeriale numero 248 DEL 6/08/2021. Si svolge nel periodo successivo all'*Esame di Stato*, generalmente ai primi di settembre, in data comunicata dal Ministero dell'Istruzione. L'attribuzione dei punteggi e dei crediti scolastici spetta alla Commissione e sono valutabili in un massimo di 30 punti su 100.

L'Esame di Abilitazione si articola in tre tempi: una prova scritta, una pratica, preparate dalla Commissione, e un colloquio.

- 1. La prova scritta** ha per oggetto tematiche inerenti la professione di Ottico o di Odontotecnico; la valutazione massima consente di raggiungere un punteggio di 15/100. La prova verte sulle seguenti materie:
 - α) **ODONTOTECNICI**: Scienza dei Materiali; Gnatologia; Diritto Commerciale, Legislazione sociale e pratica commerciale; Lingua straniera.
 - β) **OTTICI**: Anatomia oculistica; Ottica-fisica; Diritto Commerciale, Legislazione sociale e pratica commerciale; Lingua straniera.
- 2. La prova pratica** intende verificare le capacità tecniche e le competenze operative dei candidati relativamente al proprio indirizzo di specializzazione. Per tale prova è previsto un punteggio un massimo di 40/100.
- 3. Il colloquio** verte su materie oggetto delle due prove precedenti e prevede un punteggio massimo di 15/100.

La Commissione è presieduta dal Capo dell'istituto della sede d'esame. Essa è formata da tre docenti del Consiglio di Classe e da tre membri esterni in rappresentanza, rispettivamente del *Ministero della Salute*, della *Regione* e dell'*Associazione di categoria*.

LE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Gli interventi di recupero che la scuola propone fanno parte integrante dell'attività didattica e curricolare e della programmazione.

RECUPERI SULLA SOSPENSIONE DI GIUDIZIO

I recuperi sono stabiliti dal Collegio dei Docenti per consentire un solido aiuto a quegli allievi che nel corso dell'anno scolastico hanno contratto la sospensione di giudizio in una o più materie. Si svolgono nel mese di giugno, dopo la conclusione delle lezioni o nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, previa comunicazione alle famiglie. A seconda dei casi la durata complessiva dei corsi varia dalle dieci alle venti ore.

RECUPERI IN ITINERE

I recuperi in itinere sono programmati in modo flessibile e mirato dal Consiglio di Classe. Questo tipo di intervento, che normalmente si svolge in orario pomeridiano in cinque incontri per una durata complessiva di dieci ore, può riguardare sia le difficoltà di tipo disciplinare che l'allievo ha contratto in specifiche materie nel corso di un quadrimestre, sia le carenze metodologiche legate alle capacità di base, al metodo e alla pianificazione dello studio.

RECUPERI CURRICOLARI

I recuperi curricolari: sono programmati e realizzati dal singolo docente all'interno delle proprie ore di lezione per consentire ai ragazzi in situazione di svantaggio culturale o con tempi di apprendimento più lunghi, un intervento mirato a ristabilire quel quadro di conoscenze e competenze necessarie per transitare alla fase successiva della programmazione didattica.